Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Sabato 19 marzo — Numero 66

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzio ni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 76 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 64 del regolamento per l'esecuzione della legge sulla privativa dei sali e tabacchi, approvato con R. decreto 1° agosto 1901, n. 399;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La circoscrizione degli uffici di vendita dei generi di privativa di Alessandria, Casal Monferrato, Antrodoco, Montereale, Arezzo, Ariano di Puglia, Bologna, Castiglion dei Pepoli, Loiano, Vergato, Venafro, Cassino, Nicastro, Rogliano, Cuneo, Mondovì, Firenze I circondario, Foggia, Sant'Arcangelo di Romagna, Ischia, Napoli I circondario, Arona, Borgomanero, Palermo I e II circondario, Melegnano, Mortara, Pavia, San Nazzaro dei Burgondi, Mercatino di Talamello, Anzio, Frascati, Roma I, II, III e IV circondario, Rutino, Vallo della Lucania, Asiago e Thiene, è stabilita, come alla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Gli uffici di vendita in Copparo, in provincia di Ferrara, ed in Macerata Feltria e Sant'Angelo in Vado, in provincia di Pesaro, vengono aggregati, anche per le levate dei sali, il primo al Deposito di privative in Bologna, gli altri due al Deposito di privative in Ancona;

L'Ufficio di vendita in Guastalla, in provincia di Reggio Emilia, che attualmente preleva i sali ed i tabacchi dal Deposito delle privative in Modena, viene invece aggregato al Deposito di Parma;

Il Ministro proponente stabilirà il giorno in cui le premesse disposizioni dovranno andare in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

SEDE dell' Ufficio di vendita	CIRCOSCRIZIONE colla indicazione dei Comuni e frazioni di Comuni che la compongono	PROVINCIA	CIRCONDARIO
	PROVINCIA DI ALESSANDRIA		
Alessandria	Alessandria (escluse le frazioni di Castelferro, assegnata all'ufficio di Novi Ligure e di San Giuliano vecchio e nuovo, assegnate a quello di Tortona) — Bassignana — Borgoratto, Alessandrino — Casal Cermelli — Castellazzo Bormida — Castelletto Scazzoso — Castelpina — Castelnuovo Belbo — Cerro Tanaro — Felizzano — Frascaro — Gamalero — Incisa Belbo (escluse le frazioni di Impero e Villa aggregate all'ufficio di Acqui) — Lu — Masio — Montecastello — Oviglio — Pavone d'Alessandria — Pecetto di Valenza — Pietra Marazzi — Quargnento — Quattordio — Rivarone — San Salvatore Monferrato — Sezzè — Solero — Valenza (esclusa la frazione Monte, aggregata all'ufficio di Casalmonferrato).	Alessandria	Alessandria
	Bergamasco — Bruno — Carentino.	Id.	Acqui
	Cuccaro Monferrato — Fubine — Mirabello Monferrato.	Id.	Casalmonferrato
	Piovera.	Id.	Tortona
Casalmonferrato	Balzola — Borgo San Martino — Bozzole — Brusaschetto — Camagna — Camino — Casalmonferrato — Castel San Pietro Monferrato — Cellamonte — Coniolo — Conzano — Corteranzo — Frassineto Po — Giarole — Mombello Monferrato — Moncestino — Morano sul Po — Ozzano Monferrato — Occimiano — Pomaro Monferrato — Pontestura — Quarti — Rosignano Monferrato — Sala Monferrato — San Giorgio Monferrato — Solonghello — Terruggia — Ticinetto — Treville — Valmacca — Villanova Monferrato.	Id.	Casalmonferrato
	Lazzarone — Valenza (frazione Monte).	Id.	Alessandria
	Motta dei Conti.	Novara	Vercelli
	PROVINCIA DI AQUILA		
Antrodoco	Antrodoco — Borgo Velino — Castel Sant'Angelo — Cittaducale — Cittareale — Leonessa — Lugnano di Villa Troiana (frazione Villa Troiana) — Micigliano e Posta.	Aquila	Cittaducale
Montereale	Accumoli (esclusa la frazione di Grisciano, assegnata all'ufficio di Ascoli Piceno) — Amatrice — Borbona.	Id.	Id.
	Cagnano — Amiterno (frazione Fiugni) — Campotosto — Capitignano — Montereale.	Id.	Aquila
	PROVINCIA DI AREZZO		
Arezzo	Arezzo — Bibbiena — Bucine — Capolona — Castel Focognano — Castel San Nicolò — Castiglion Fibocchi — Castiglion Fiorentino — Chitignano — Chiusi in Cosentino — Civitella in Val di Chiana — Cortona — Foiano della Chiana — Laterina — Loro Ciuffenna — Lucignano — Marciano — Monte San Savino — Montevarchi — Ortignano Raggiolo — Pergine — Poppi — Subbiano — Talla — Terranuova Bracciolini.	Arezzo	Arezzo
	PROVINCIA DI AVELLINO		
Ariano di Puglia	Accadia — Anzano degli Irpini — Ariano di Puglia — Bonito — Casalbore — Castel Baronia — Flumeri — Fontanarosa — Greci — Grottaminarda — Melito Valle Bonito — Mirabella Eclano (esclusa la frazione Calore, aggregata all'ufficio di Avellino) — Montaguto — Montecalvo Irpino — Monteleone di Puglia — Orsara di Puglia — San Niccola Baronia — San Sossio — Savignano di Puglia — Taurasi — Villanova del Battista — Zungoli.	Avellino	Ariano di Puglia
	Lacedonia — Sturno.	Id.	S. Angelo dei Lom.
	Buonalbergo.	Benevento	Benevento
	Castelfranco in Miscano — Ginestra degli Schiavoni.	Id.	S. Bartolomeo in G.

SEDE dell' Ufficio di vendita	CIRCOSCRIZIONE colla indicazione dei Comuni e frazioni di Comuni che la compongono	PROVINCIA	CIRCONDARIO
	PROVINCIA DI BOLOGNA		
Bologna	**Argelato (frazione Casadio e Funo) — Bologna — Borgo Panigale — Calderara di Reno (esclusa la frazione di Lavino di Sotto, aggregata all'ufficio di San Giovanni in Persiceto) — Casalecchio di Reno — Castel Maggiore — Castenaso (frazioni Fiesso, Marano e Sterlino) — Granarolo dell'Emilia — Monterenzio (frazioni Cà di Bazzane di Pizzano e Vignale) — Monzuno (escluse le frazioni di Trofasci, Monterumici, Monzuno, Trassasso e Brento, assegnato all'ufficio di Lojano) — Ozzano dell'Emilia (esclusa la frazione Quaderna, aggregata all'ufficio di Medicina) — Pianoro (escluse le frazioni di Osteria Nuova, Santa Maria di Zena e Livergnano, aggregate all'ufficio di Lojano) — Praduro e Sasso — Sala Bolognese (frazione di Bonconvento) — San Giorgio di Piano (esclusa la frazione di Gherghenzano, aggregata all'ufficio di Cento) — San Lazzaro di Savena — Savigno (frazioni di Montepastore e Ronca).**	Bologna	Bologna
	Marzabotto (frazioni Medelana, Panico, Casaglia, Ignano e Lama).	Id.	Vergato
Castiglione dei Pepoli	**Camugnano — Castiglione dei Pepoli — Grizzana (frazione di Piano di Sette) — Piano del Voglio (frazioni Monteacuto Vallese, Montefredente, Ripoli, Piano e San Benedetto).**	Id.	Id.
Lojano	**Lojano — Monghidoro — Monterenzio (escluse le frazioni di Cà di Bazzone di Pizzano e Vignale assegnate all'ufficio di Bologna e quella di San Clemente di Rignano, assegnata all'altro di Imola) — Monzuno (frazioni Trefasci, Monterumici, Monzuno, Trassasso e Brento) — Pianoro (frazioni Osteria Nuova, Santa Maria di Zena e Livergnano).**	Id.	Bologna
	Piano del Voglio (escluse le frazioni di Monfredente, Ripoli, Piano, San Benedetto, Monteacuto Vallese, aggregate all' Ufficio di Castiglione dei Pepoli).	Id.	Vergato
Vergato	**Savigno (frazioni di Rodiano e Vedegheto) — Castel d'Ajano -- Gaggio Montano (frazioni Rocca Pitigliana, Affrico, Santa Maria Villiana e Volparo), — Grizzana (meno la frazione Piano di Sette, aggregata all'ufficio di Castiglione dei Pepoli) — Marzabotto (escluse le fazioni di Medelana, Panico, Casaglia, Ignano o Lama, aggregate all'ufficio di Bologna) — Vergato.**	Id.	Bologna
	PROVINCIA DI CAMPOBASSO		
Venafro	**Castellone al Volturno — Cerro al Volturno — Colli al Volturno — Filignano — Montaquila — Monteroduni — Pozzilli — Rocchetta al Volturno — San Vincenzo a Volturno — Scapoli — Sesto Campano — Venafro.**	Campobasso	Isernia
	Pietravairano (eslusa la frazione di San Felice, aggregata all'ufficio di Piedimonte d'Alife) — Presenzano — Vairano Patenora.	Caserta	Caserta
	Capriati a Volturno — Ciorlano (esclusa la frazione Pratella, aggregata all'ufficio di Piedimonte d'Alife) — Fontegreca — Gallo — Letino.	Id.	Piedimonte d'Alife
	Viticuso ed Acquafondata (frazione Casal Cassinese).	Id.	Sora
	PROVINCIA DI CASERTA		
Cassino	**Mignano — Rocca d'Evandro — San Pietro Infine.**	Caserta	Caserta
	Ausonia — Castelnuovo Parano — Sant'Andrea di Vallefredda — Sant'Apollinare — San Giorgio a Liri.	Id.	Gaeta
	Atina — Belmonte Castello — Cassino — Cervaro — Picinisco (frazioni San Gennaro e San Giuseppe) — Piedimonte San Germano — Pignataro Interamna — Sant'Ambrogio al Garigliano — San Biagio Saracinesco — San Donato Val di Comino (frazione Gallinaro) — Sant' Elia Fiume Rapido — San Vittore del Lazio — Terelle — Vallerotonda — Villalatina — Villa Santa Lucia — Viticuso ed Acquafondata (meno la frazione Casal Cassinese, aggregata all'ufficio di Venafro).	Id.	Sora

SEDE dell' Ufficio di vendita	CIRCOSCRIZIONE colla indicazione dei Comuni e frazioni di Comuni che la compongono	PROVINCIA	CIRCONDARIO
	PROVINCIA DI CATANZARO		
Nicastro	Amato.	Catanzaro	Catanzaro
	Carlopoli — Confienti — Cortale — Decollatura — Falerna — Feroleto Antico — Gizzeria — Jacurso — Maida — Martirano — Nicastro — Pianopolo — Platania — Sambiase — San Mango di Aquino — San Pietro a Maida — Serrastretta — Soveria Mannelli.	Id.	Nicastro
	PROVINCIA DI COSENZA		
Rogliano	Altilia — Belsito — Bianchi — Carpanzano — Colosini — Mangone — Marzi — Panettieri — Parenti — Pedivigliano — Rogliano — San Stefano di Rogliano — Scigliano.	Cosenza	Cosenza
	Motta Santa Lucia.	Catanzaro	Nicastro
	PROVINCIA DI CUNEO		
Cuneo	Andonno — Beinette — Bernezzo — Borgo San Dalmazzo — Boves — Briga Marittima (escluse le frazioni di Realdo e Upega, aggregate, la prima all'ufficio di San Remo e la seconda a quello di Pieve di Teco) — Busca — Caraglio — Castelletto Stura — Castelmagno — Centallo — Cervasca — Chiusa di Pesio — Cuneo — Entraque — Fossano (frazioni San Sebastiano Murazzo, Maddalena e San Vittore) — Limone Piemonte — Monterosso Grana — Peveragno — Pradleres — Roaschia — Robilante — Roccasparvera — Roccavione — San Pietro di Monterosso — Tarantasca — Tenda — Valdieri — Valgrana — Vernante — Vignolo — Villafalletto (esclusa la frazione di Monsola, aggregata all'ufficio di Saluzzo) — Vottignasco.	Cuneo	Cuneo
	Margarita — Montanera — Morozzo (frazione Riforano).	Id.	Mondovì
Mondovì	Fossano (escluse le frazioni di San Sebastiano, Murazzo, Maddalena e San Vittore, aggregate all'ufficio di Cuneo e Mellea e San Lorenzo, aggregate all'ufficio di Savigliano).	Id.	Cuneo
	Bastia Mondovì — Bene Vagienna — Briaglia — Carrù — Clavesana — Farigliano — Frabosa Soprana — Frabosa Sottana — Lequio Tanaro — Magliano Alpi — Monastero di Vasco — Mondovì — Montaldo di Mondovì — Morozzo (esclusa la frazione Riforano, aggregata all'ufficio di Cuneo) — Pianfei — Piozzo — Roburent — Rocca dei Baldi — Roccaforte Mondovì — Sant'Albano Stura — Torre Mondovì (borgata Soprana) — Trinità — Vicoforte — Villanova Mondovì.		
	PROVINCIA DI FIRENZE		
Firenze 1° circondario	Barberino di Mugello (esclusa la frazione di Montecarelli, aggregata all' ufficio di Borgo San Lorenzo) — Brozzi — Calenzano — Campi Bisenzio — Cantagallo (escluse le frazioni di Fossato, Migliana Usella, aggregate all'ufficio di Pistoia) — Carmignano (frazioni Artimino, Comeana, Santa Cristina a Mezzana e Poggio a Cajano) — Fiesole — Firenze (escluso il quartiere di San Spirito, aggregato all'ufficio del 2° circondario) — Pelago (esclusa la frazione di Castelluccio, aggregata all'ufficio di Borgo San Lorenzo) — Pontassieve — Prato in Toscana (escluse le frazioni di Narnali e Fuori Porta Pistoiese, assegnate all'ufficio di Pistoia) — Reggello — Rignano sull'Arno — Sesto Fiorentino — Signa (frazioni Colli, Corti, Lecore, San Mauro e San Piero a Ponti) — Vaglia (escusa la frazione di Vaglia, assegnata all'ufficio di Borgo San Lorenzo) — Vernio.	Firenze	Firenze
	Cavriglia — Montemignaio — Pratovecchio — Pian di Scò — Stia.	Arezzo	Arezzo
	PROVINCIA DI FOGGIA		
Foggia	Ascoli Satriano — Bovino — Candela — Castelluccio de' Sauri — Deliceto — Panni — Sant'Agata di Puglia — Troja.	Foggia	Bovino
	Foggia — Orta Nova.	Id.	Foggia
	Rocchetta Sant'Antonio.	Avellino	S Angelo dei Lomb

SEDE dell'Ufficio di vendita	CIRCOSCRIZIONE colla indicazione dei Comuni e frazioni di Comuni che la compongono	PROVINCIA	CIRCONDARIO
	PROVINCIA DI FORLÌ		
Sant'Arcangelo di Romagna	Borghi — Gattoo — San Mauro di Romagna — Savignano di Romagna — Sogliano al Rubicone (escluse le frazioni di Montepetra, Montetiffi, Montagnano, Massamanente e Savignano di Rigo, aggregate all'ufficio di Mercatino Talamello).	Forlì	Cesena
	Poggio Berni — Rimini (frazione Santa Giustina) — Sant'Arcangelo di Romagna (esclusa la frazione di San Martino dei Molini, aggregata all'ufficio di Rimini) — Scorticata.	Id.	Rimini
	PROVINCIA DI MALANO		
Melegnano	Casalmaiocco — Comazzo — Dresano — Merlino — Mulazzano (escluse le frazioni di Quartiano e Casolta, aggregate all'ufficio di Lodi) — Paullo — San Zenone al Lambro — Sordio — Tribiano — Villarosco (esclusa la frazione Cà de' Zecchi, aggregata all'ufficio di Lodi) — Zelo Buon Persico (escluse le frazioni di Bisnate e Mignete, aggregate all'ufficio di Lodi).	Milano	Lodi
	Carpiano — Cerro al Lambro — Calturano — Locate Triulzi (frazione Guignano) — Mediglia — Melegnano — Viboldone — Vizzolo Predabissi.	Id.	Milano
	Bascapè — Landriano (frazione Pairana).	Pavia	Pavia
	PROVINCIA DI NAPOLI		
Ischia	Barano d'Ischia — Casamicciola — Forio — Ischia — Lacco Ameno — Procida (meno la frazione Monte Procida, aggregata all'ufficio di Napoli 1° circondario) — Serrara Fontana.	Napoli	Pozzuoli
Napoli 1° circondario	Comune di Napoli: Sezione II Chiaia — IV Montecalvario — I San Ferdinando e III San Giuseppe.	Id.	Napoli
	Chiaiano ed Uniti — Marano di Napoli — Pianura — Pozzuoli — Procida (frazione Monte di Procida) — Soccavo.	Id.	Pozzuoli
	PROVINCIA DI NOVARA		
Arona	Arona — Borgo Ticino — Castelletto Sopra Ticino — Colazza — Comignago — Dagnente — Divignano — Gherio — Invorio Inferiore (escluse le frazioni di Barquedo e Talonno, aggregate all'ufficio di Borgomanero) — Invorio Superiore — Marano Ticino — Meina — Mercurago — Montrigiasco — Oleggio Castello — Paruzzaro — Sovazza — Varallo Pombia — Pombia.	Novara	Novara
	Belgirate — Brovello — Corciago — Fosseno — Gignese — Lesa — Massimo — Nebbiuno — Pisano — Tapigliano.	Id.	Pallanza
	Angera — Barza — Barzola — Cadrezzate — Capronno — Ispra — Lentate — Verlano — Lisanza — Ranco — Taino.	Como	Varese
	Sesto Calende.	Milano	Gallarate
Borgomanero	Agrate Conturbia — Ameno — Armeno — Arola — Artò — Anzate — Barengo — Boca — Bogogno — Boletto — Bolzano — Borgomanero — Briga — Bugnate — Cavagliette — Cavaglio d'Agogna — Cavallirio — Cesara — Coiromonte — Cressa — Cureggio — Fontanetto d'Agogna — Gargallo — Gattico — Gozzano — Invorio Inferiore (frazioni Barquedo e Talonno) — Isola San Giulio — Maggiora — Miasino — Nonio — Orta Novarese — Pella — Pettenasco — Pogno — San Maurizio d'Opaglio — Soriso — Suno — Vergano Novarese — Veruno.	Novara	Novara

SEDE dell' Ufficio di vendita	CIRCOSCRIZIONE colla indicazione dei Comuni e frazioni di Comuni che la compongono	PROVINCIA	CIRCONDARIO
	PROVINCIA DI PALERMO		
Palermo 1° circ.	La parte della città che rimane a destra di chi perorre le vie Oreto, Macqueda, Ruggero Settimo, della Libertà, ed oltre, comprese le rivendite attivate sulla parte destra di dette vie.	Palermo	Plermo
	Frazioni: Acqua dei Corsari — Airenella — Bandita — Borgata — Contrade — Brancaccio — Ciaculli — Guadagna — Mondello — Pioppo — Pallavicino — Roccella San Lorenzo — Sette Cannoli.	Id.	Id.
	Comuni: Bagheria — Casteldaccia — Ficarazzi — Misilmeri — Santa Flavia — Ustica — Villabate.	Id.	Id.
Palermo 2° circ.	La parte della città che rimane a sinistra di chi percorre le vie: Oreto, Macqueda, Ruggero Settimo, della Libertà ed oltre, comprese le rivendite attivate sulla parte sinistra di queste strade.	Id.	Id.
	Frazioni: Altarello — Bocca di Falco — Falsomiele — Madonna delle Grazie — Malpasso — Partanna — Passo di Rigano — Resuttana — Scaffa — Villagrazia — Sferracavallo — Tommaso Natale — Porto Uditore — S. Polo.	Id.	Id.
	Comuni: Belmonte — Capaci — Carini — Isola delle Femmine — Mezzagno — Monreale — Parco — Piana dei Greci — S. Cristina Gela — Torretta.	Id.	Id.
	PROVINCIA DI PAVIA		
Mortara	Albanese — Breme — Candia Lomellina — Castello d'Agogna — Castelnovetto — Ceretto Lomellino — Cergnago — Cozzo — Langosco — Mortara — Nicorvo — Olevano di Lomellina — Parona — Robbio — Rosasco — Sant'Angelo di Lomellina — Sartirana di Lomellina — Semiana — Terrasa — Valle Lomellina — Velezzo Lomellina — Zeme — San Giorgio Lomellina.	Pavia	Mortara
Pavia	Zerbolò.	Id.	Id.
	Battuda — Bereguardo — Borgarello — Bornasco — Carbonara al Ticino — Carpignago — Cava Manara — Ceranova — Cura Carpignano (esclusa la frazione di Calignano, aggregata all'ufficio di Belgioioso) — Fossarmato — Giussago — Landriano (esclusa la frazione Pairana, aggregata all'ufficio di Melegnano) — Lardirago — Linarolo (frazione San Leonardo) — Marcignago — Marzano — Mirabello ed Uniti di Pavia — Pavia — Roncaro — Sant'Alessio con Vialone — San Genesio — San Martino Siccomario — Siziano — Sommo — Torre del Mangano — Torre d'Isola — Torrevecchia Pia — Torriano — Travacò Siccomario — Trivulzio — Trovo — Turago Bordone — Vellezzo Bellini — Vidigulfo — Villanova d' Ardenghi — Zeccone.	Id.	Pavia
San Nazzaro dei Burgondi	Cairo Lomellino — Castellaro dei Giorgi — Dorno — Frascarolo — Galliarola — Gambarana — Goido — Groppello Cairoli — Lomello — Mede — Mezzana Bigli — Ottobiano — Pieve del Cairo — Suardi — Torre Beretti — Valeggio — Villa Biscossi.	Id.	Mortara
	PROVINCIA DI PESARO		
Mercatino di Talamello	Casteldecci — Maiolo — Monte Capiolo Casale Bosca — Pennabilli — Sant'Agata Feltria — San Leo — Scavolino — Talamello.	Pesaro	Urbino
	Mercato Saraceno (frazione di Serra di Tornano) — Sogliano al Rubicone (frazione Massamamante, Montepetra, Montetiffi, Rontagnano e Savignano del Rigo).	Forlì	Cesena
	PROVINCIA DI ROMA		
Anzio	Anzio — Genzano di Roma (frazione Ardea) — Nettuno — Roma (frazioni Conca e Carano).	Roma	Roma
Frascati	Albano Laziale (esclusa la frazione Pratica di Mare, aggregata all'ufficio del 3° circondario di Roma) — Ariccia — Castel Galdolfo — Colonna — Frascati — Grottaferrata — Marino — Monte Compatri — Monte Porzio Catone — Rocca di Papa — Rocca Priora.	Id.	Id.

SEDE dell' Ufficio di vendita	CIRCOSCRIZIONE colla indicazione dei Comuni e frazioni di Comuni che la compongono	PROVINCIA	CIRCONDARIO
Roma 1° circondario	Rione Borgo, con prolungamento sulla via Trionfale fino a Monte Mario e fuori Porta Cavalleggeri lungo la Via Aurelia, sino alla cinta fortificata che abbraccia e limita le Ville Barberini, Cecchini ed il Manicomio.	Roma	Roma
	Parte della città compresa fra la sponda sinistra del Tevere da Ponte Milvio al Ponte di Ferro e da questo per via del Consolato, Corso Vittorio Emanuele inclusivo fino a Piazza San Pantaleo, quindi via della Cuccagna, via Canestrari, piazza Sant'Eustacchio, via Sant'Eustacchio, via Crescenzi, piazza del Pantheon, via degli Orfani, piazza Capranica, via in Aquiro, piazza Montecitorio e costeggiando il palazzo della Camera dei Deputati ed il palazzo Chigi fino all'incontro del Corso Umberto I, via del Corso Umberto I fino alla via Borgognona, via Borgognona, piazza di Spagna, Trinità dei Monti, Monte Pincio, piazza del Popolo, via Flaminia e tutta questa compresa fino a Ponte Milvio.		
	Frazioni e suburbi: Isola Farnese — Prima Porta — Santa Maria di Galera — Storta — Castel di Guido — Malagrotta — Monte Mario.	Id.	Id.
	Comuni: Anguillara Sabazia — Bracciano — Campagnano — Castelnuovo di Porto — Civitella San Paolo — Fiano Romano — Formello — Leprignano — Manziana — Morlupo — Riano — Rignano Flaminio — Sant' Oreste e Scrofano.	Id.	Id.
Roma 2° circondario	La zona compresa fra la via Ostiense, Viale di Porta San Paolo, Via dei Cerchi, Via San Teodoro, Piazza dei Fienili, Via delle Grazie, Via della Consolazione, Campidoglio, Piazza Aracoeli, Via Aracoeli, Piazza del Gesù, Via di Pie' di Marmo, Piazza della Minerva, Pantheon ed il confine dell'ufficio del 1° circondario fino al Ponte di Ferro e la sponda sinistra del Tevere sino allo sbocco al mare.	Id.	Id.
	Rione Trastevere, con prolungamento sino al ponte della Ferrovia e Forte Casaletto da una parte, e dall'altra sulla via Aurelia Antica e Tiradiavoli in confine coll'ufficio del I circondario.	Id.	Id.
	Frazioni e suburbi: Fiumicino — Magliana — Ostia — Palidoro — Pontegalera — Parrocchietta — Tenuta di Porto — Torre del Padiglione e Grotta Perfetta.	Id.	Id.
Roma 3° circondario	La parte della città circoscritta dalla linea segnata dalla via Appia Nuova, Porta San Giovanni, Piazzale di Porta San Giovanni, Piazza San Giovanni in Laterano, Via Merulana, Piazza Santa Maria Maggiore e rasentando il lato sinistra della Basilica omonima traversa piazza dell'Esquilino, imbocca via Agostino Depretis, via dello Quattro Fontane, via Sistina, fino alla Trinità dei Monti, in confine coll'ufficio del I circondario; segue il confine già delimitato per questo ufficio stesso fino a piazza del Pantheon e piazza della Minerva, da cui percorre poi il confine dell'ufficio del II circondario fino a Porta San Paolo ed oltre.	Id.	Id.
	Frazioni e suburbi: Castel di Leva e Castel Porziano.	Id.	Id.
	Comuni: Albano (frazione Pratica di Mare).	Id.	Id,
Roma 4° circondario	La rimanente parte della città, determinata dalla linea di confine col 3° circondario da una parte e col 1° circondario dall'altra.	Id.	Id.
	Frazioni e suburbi: Bocca di Leone — Lunghezza — Portonaccio — Tenuta Marcigliano — Tor Pignattara.	Id.	Id.
	Comuni: Mentana — Montelibretti — Monterotondo — Montorio Romano — Nerola.	Id.	Id.
	N. B. — Le rivendite situate nelle vie che delimitano la circoscrizione del I circondario, in confine cogli altri uffici del II, III e IV ufficio, appartengono al I circondario; quelle delle vie di demarcazione del II ufficio in confine col III appartengono al II circondario; e quelle infine situate nelle vie di demarcazione fra il III ed il IV circondario, appartengono al III circondario.		
	PROVINCIA DI SALERNO		
Rutino	Giungano.	Salerno	Campagna
	Agropoli — Castellabate — Cicerale — Laurena Cilento — Lustra — Ogliastro Cilento — Omignano — Ortedonico — Perdifumo — Perito (esclusa la frazione di Ostigliano, assegnata all'ufficio di Vallo della Lucania) — Prignano Cilento — Rutino — San Mauro Cilento — Serramezzana — Sessa Cilento — Stella Cilento — Torchiara.	Id.	Vallo della Lucania

SEDE dell'Ufficio di vendita	CIRCOSCRIZIONE colla indicazione dei Comuni e frazioni di Comuni che la compongono	PROVINCIA	CIRCONDARIO
Vallo della Lucania	Alfano — Campora — Cannalonga — Casal Velino — Castelnuovo Cilento — Celle Bulgheria — Ceraso — Cuccaro Vetere — Futani — Gioj — Laurino — Laurito — Licusati — Magliano Vetere — Moio della Civitella — Montano Autilia — Monteforte Cilento — Novi Velia — Orria — Piaggine Soprane — Pollica — Roccagloriosa — Sacco — Salento — San Giovanni a Piro — Stio — Valle dell'Angelo — Vallo della Lucania.	Salerno	Vallo della Lucania
	PROVINCIA DI VICENZA		
Asiago	Asiago — Foza — Gallio — Roana — Rotzo (escluse le frazioni di Pedescala e San Pietro di Val d'Astico, aggregate all'ufficio di Thiene).	Vicenza	Asiago
Thiene	Lusiana (frazione Covolo) — Rotzo (frazioni Pedescala e San Pietro Val di Astico).	Id.	Id.
	Breganze — Fara Vicentino (esclusa la frazione San Giorgio, aggregata all'ufficio di Bassano).	Id.	Marostica
	Arsiero — Forni — Laghi — Lastebasse — Malo — Monte di Malo — Piovene — Posina — Velo d'Astico.	Id.	Schio
	Caltrano — Calvene — Carrè — Cogollo — Lugo di Vicenza — Marano Vicentino — Sarcedo — Thiene — Villaverla — Zanè — Zugliano.	Id.	Thiene
	Isola di Malo — Montecchio Precalcino.	Id.	Vicenza

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro, interim delle Finanze
L. LUZZATTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 febbraio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pachino (Siracusa).*

SIRE!

Un' inchiesta non è guari eseguita ha accertato che l'Amministrazione comunale di Pachino, procede in maniera affatto anormale.

Il Consiglio comunale è diviso in due partiti di forza quasi uguale; il sindaco non ha alcuna autorità, perchè la Giunta gli è contraria; alla loro volta gli assessori trascurano l'adempimento dei loro particolari incarichi.

La polizia stradale, l'edilizia, l'annona, l'igiene sono abbandonate perchè nessuno se ne occupa; l'illuminazione pubblica quasi non esiste; l'istruzione pubblica procede assai male; le scuole sono situate in locali inadatti e prive delle necessarie suppellettili.

Ad onta delle contrarie disposizioni dell'Autorità superiore, si tiene senza alcuna necessità un tesoriere speciale che percepisce uno stipendio annuo di L. 800 e che non ha prestato la dovuta cauzione. Il servizio di tesoreria poi funziona in modo assai primitivo, e mancano i prescritti registri contabili.

Non si usa parsimonia nelle spese, si accordano sussidî ad intere famiglie per motivi futili ed inammissibili; agli impiegati si anticipano gli stipendî, e si accordano spesso gratificazioni ingiustificate; durante l'anno 1902 si sono spese dal sindaco e da qualche altro amministratore L. 1200 per trasferte nella massima parte non giustificate; pur non essendovene bisogno si è nominata una levatrice in più; all'ufficiale sanitario viene corrisposto un annuo assegno in misura tripla della normale.

D'altra parte si trascura la riscossione dei residui attivi, e parecchie somme sono già andate perdute essendone debitori parenti o amici degli amministratori, o anche gli amministratori medesimi.

Uno di codesti debitori, ex appaltatore dei dazi di consumo, deve al Comune circa lire 17 mila che non si sono riscosse perchè gli amministratori non curarono a suo tempo di obbligarlo a prestare la dovuta cauzione. Tal rilevante credito è stato senz'altro radiato dal conto consuntivo.

Inoltre vari esattori non hanno reso il conto della loro gestione; uno di essi riscosse varie partite che in precedenza gli erano state rimborsate come inesigibili; un altro riscosse un ruolo suppletivo senza versarne integralmente l'importo.

Siffatta situazione di cose è andata sempre peggiorando, e presentemente l'amministrazione quasi più non funziona. Invero tutto è stato lasciato in abbandono; tre assessori si sono dimessi dalla carica; il Sindaco più non si occupa del suo ufficio, ed intanto la lotta dei partiti locali è divenuta insolitamente vivace così da costituire una minaccia di turbamento dell'ordine pubblico.

Reputo quindi necessario ed urgente procedere allo scioglimento del Consiglio comunale di Pachino, ed alla nomina di un R. Commissario che riordini la dissestata civica azienda previo l'accertamento delle responsabilità degli amministratori.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato

per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pachino, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Raffaele Morana è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 marzo 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Taranto (Lecce).*

SIRE!

Le difficoltà che tuttora si oppongono alla soluzione di alcune importanti questioni ed alla sistemazione di alcuni servizî pubblici, rendono necessario prolungare ancora il periodo dell'amministrazione straordinaria del Comune di Taranto.

A tal uopo mi onoro di sottoporre alla firma Augusta della Maestà Vostra lo schema di decreto che proroga di due altri mesi i poteri di quel R. Commissario.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Taranto, in provincia di Lecce;

Veduto l'altro Nostro decreto, col quale furono prorogati di un mese i poteri del Commissario incaricato della gestione straordinaria di detto Comune;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Taranto è prorogato di due altri mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CLASSIFICAZIONE *degli uditori approvati nell'esame pratico di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie, indetto con decreto ministeriale del 9 luglio 1903*

Presenti alle prove scritte	N.	142
Id. id. orali	»	142
Approvati	»	136
Minimo per l'approvazione	voti	112
Massimo comprese le votazioni complementari	»	448

N.	Nome	Voti
1	Giaquinto Adolfo	307
2.	Leccadito Enrico	252
3.	Telesio Francesco Saverio	237
4.	Devilla Cristoforo	221
5.	Barone Domenico	216
6.	Pelosi Donato	214
7.	Spallanzani Alfredo	214
8.	Cortesani Domenico	212
9.	Santoni Rugiu Angelo	211
10.	Cortellese Vincenzo	209
11.	Petroncelli Giovanni	203
12.	De Lieto Vollaro Salv.	199
13.	Picone Francesco Paolo	194
14.	Minervini Corrado	193
15.	Remiddi Ettore	192
16.	Borgarelli Alessandro	191
17.	Cutinelli Saverio	185
18.	Guarini Giuseppe	182
19.	Stasi Carlo	182
20.	Del Giudice Arturo	182
21.	Lanero Francesco	180
22.	Bozzini Ugo	180
23.	Giacumbi Giuseppe	178
24.	Ferroni Ugo	178
25.	Guidoni Ettore Angelo	173
26.	Marsiglia Biase Antonio	170
27.	Frezzolini Ildebrando	169
28.	Bindi Cesare	169
29.	De Ficchy Vincenzo	169
30.	Canaletti Rodolfo	168
31.	Rotondi Erminio	168
32.	Terenzio Luigi	168
33.	Martinelli Roberto	167
34.	Paduano Roberto	166
35.	Barbera Vittorio	166
36.	Perna Gennaro	165
37.	Tecce Camillo	164
38.	Morelli Riccardo	163
39.	Lanzetta Camillo	163
40.	Carlomagno Enrico	162
41.	Piredda Amerigo Agost.	161
42.	Menichini Antonio	160
43.	Vinci Salvatore	160
44.	De Iannuario Romualdo	159
45.	Canezza Bartolomeo	158
46.	Alì Ettore	158
47.	Granelli Antonio	157
48.	Delle Donne Michele	155
49.	Fontana Ernesto	154
50.	De Virgilio Giuseppe	154
51.	Crivelli Aristide	154
52.	Malaguti Luigi	154
53.	Mutinelli Marino	152
54.	Pace Vincenzo	149
55.	Fiorini Giuseppe	148
56.	Fiore Matteo	148
57.	Bemporad Ettore	148
58.	Falconi Adelchi	148
59.	Messini Ruggero	147
60.	Carlucci Vito	146
61.	Caron Giovanni	145
62.	Pinna Salvatore	145
63.	Brasini Stefano	145
64.	Lizzini Giunio Bruto	144
65.	Gesmundo Vittorio	142
66.	Cuocolo Eduardo	142
67.	Guidotti Aristide	140
68.	Cao Claudio	140
69.	Gregori Alessandro	139
70.	Vacquer Lorenzo	138
71.	Laino Gregorio	138
72.	Mancuso Ignazio	138
73.	Camurri Antonio	137
74.	Gerace Pietro	134
75.	De Conciliis Nicola	134
76.	Ciaccia Salvatore Maria	133
77.	Ferrara Stefano	132
78.	Taiani Enrico	132
79.	Soliani Lamberto	132
80.	Mucci Lucio Emilio	132
81.	Agus Gius. Raimondo	131
82.	Lombardi Nicola	130
83.	Aroca Alfonso	130
84.	Prota Giovanni	130
85.	Manganelli Etto e	130
86.	Nucci Ernesto	130
87.	Fabris Bruno	130
88.	Ferrante Mich. Arc. Raff	130
89.	Di Nosse Michelangelo	129
90.	Caivano Tommaso	129
91.	Cominelli Arturo	129
92.	Cafaro Pasquale	129
93.	Minervini Alessandro	128
94.	Grossi Adelchi	128
95.	Bellini Ugo	128
96.	Aliventi Domenico	128
97.	Marri Stefano	127
98.	Salis Eugenio	127
99.	Croce Luigi	127
100.	Giove Francesco	126
101.	Maltese Giovanni	125
102.	Lippolis Giovanni	125
103.	Chiancone Michelangelo	125
104.	Brayda Pietro	125
105.	Denora Giuseppe	124
106.	Beria D'Argentina Cam.	124
107.	Graziano Giacomo	124
108.	Barattelli Carlo	123
109.	Coletti Flaminio	122
110.	Corsi Tommaso	122
111.	D'Alessandria Federico	121
112.	Agosti Mario	121
113.	Filippone Teodorico	121
114.	Tomea Giov. Battista	120
115.	Tosatti Anselmo	120
116.	Santanastaso Alfredo	119
117.	Pianigiani Piero	118
118.	Natta Umberto	118
119.	Papa Carlo	118
120.	Torresini Carlo	118
121.	De Domenico Seb. Umb.	117
122.	Raffo Giuseppe	117
123.	Mastropasqua Vincenzo	117
124.	Leone Antonino	116
125.	Pasquale Domenico	116
126.	D'Avossa Eduardo	116
127.	Bazzano Armando Rob.	116
128.	Maciocco Salvatore	116
129.	Natoli Carlo Federico	115 $^{3}/_{7}$
130.	Pinna Luigi	115
131.	Guidi Giovanni	115
132.	Tanda Enrico	115
133.	Caput Serafino	115
134.	Ranieri Angelo	114
135.	Pernot Mario Augusto	114
136.	Bassanelli Paolo	114

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 10, dal 29 febbraio al 6 marzo 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 febbraio al 6 marzo 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Saluzzo	Marene	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Racconigi	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Novara	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			3	—	3	—	3	—
	Milano	Gallarate	Nerviano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Monza	Bellusco	»	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Treviglio	Zanica	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Carcina	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			6	—	6	—	6	—
	Belluno	Belluno	Belluno	ovina	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Montebelluna	Cornuda	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			2	—	2	—	2	—
	Genova	Genova	Profata	bovina	1	—	1	—	1	—
		Liguria			1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Medolla	bovina	1	—	2	—	2	—
	»	Modena	Carpi	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			2	—	3	—	3	—
	Perugia	Perugia	Magione	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Spoleto	Trevi	»	1	—	1	—	1	—
	»	Terni	Acquasparta	suina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			3	—	3	—	3	—
	Firenze	San Miniato	Montelupo	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 febbraio al 6 marzo 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Roma*	Roma	Roma	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	—	1	—	1	—
	Reggio Cal.	Reggio Cal.	Laganadi	ovina	—	15	—	—	9	6
	»	»	Podargoni	»	—	12	—	—	12	—
		Regione Meridionale Mediterranea			—	27	—	—	21	6
	Cagliari	Iglesias	Tratalias	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			1	—	1	—	1	—
Carbonchio sintomatico	*Rovigo*	Massa Sup.	Bergantino	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Comacchio	Codigoro	bovina	1	—	1	—	—	1
		Emilia			1	—	1	—	—	1
Afta epizootica	*Cuneo*	Alba	Alba	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Bra	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Corneliano Alba	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Diano Alba	»	1	1	1	1	—	1
	»	»	La Morra	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Priocca	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sommariva Bosco	»	—	20	—	13	—	7
	Torino	Torino	Carignano	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Riva	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Torino	»	1	4	2	4	—	2
	Alessandria	Alessandria	Lu	»	—	3	—	—	—	3
	»	Novi	Capriate d'Orba	»	—	15	—	—	—	15
	»	Tortona	Sardiglia	»	—	9	—	—	—	9
		Piemonte			4	93	12	42	—	63
	Pavia	Mortara	Candia	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Corgnago	»	—	7	—	—	—	7
	»	Pavia	Bereguardo	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Carpignano	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Casorate I	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Casei Gerola	»	—	2	—	—	—	2
	Milano	Abbiategrasso	Motta Visconti	»	1	3	4	—	—	7
	Como	Varese	Valdomino	»	4	—	5	—	—	5
	Sondrio	Sondrio	Prata Comportaccio	»	—	58	—	51	—	7
	»	»	Samolaco	»	—	8	2	8	—	2
	»	»	Gordona	»	1	11	4	9	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 febbraio al 6 marzo 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Brescia*	Brescia	Quinzanello	bovina	1	—	6	—	—	6
		Lombardia			7	171	21	68	—	124
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	bovina	—	2	—	1	—	1
	Bologna	Bologna	Castello Serravalle .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Crespellano.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sant'Agata Bol. . .	»	—	12	—	—	—	12
		Emilia			—	16	—	2	—	14
	Roma	Frosinone	Veroli	caprina	—	3	6	—	—	9
		Lazio			—	3	6	—	—	9
	Trapani	Trapani	Pantelleria	caprina	—	2	—	—	—	2
		Sicilia			—	2	—	—	—	2
Tubercolosi	*Parma*	Parma	Sorbolo	bovina	—	—	3	—	3	—
		Emilia			—	—	3	—	3	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	1	—	—	—	1
	Roma	Roma	Roma	bovina	2	—	2	—	2	—
		Lazio			2	—	2	—	2	—
Morva e Farcino	*Torino*	Pinerolo	Pancalieri	equina	—	1	—	—	—	1
		Piemonte			—	1	—	—	—	1
	Milano	Milano	Milano	equina	—	1	—	1	—	—
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	—	3	—	—	—	3
		Lombardia			—	4	—	1	—	3
	Roma	Frosinone	Piperno	equina	—	1	—	—	—	1
		Lazio			—	1	—	—	—	1
	Campobasso	Isernia	Isernia.	equina	—	2	—	—	—	2
	Foggia	Foggia	Lucera.	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica . . .			—	3	—	—	—	3
	Caserta	Nola	Visciano	equina	1	—	1	—	—	1
	Salerno	Salerno	Cava	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	M. San Severino . .	»	—	2	—	—	1	1
	»	»	Sarno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Scafati	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Vietri	»	—	2	—	—	1	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 29 febbraio al 6 marzo 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Salerno*	Salerno	Maiori	equina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Angri	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Montecorvino . . .	ovina	1	—	5	—	2	3
			Regione Meridionale Mediterranea . .		5	8	8	—	5	11
	Catania	Acireale	Acireale	equina	—	5	—	2	—	3
			Sicilia		—	5	—	2	—	3
Vaiuolo ovino	*Perugia*	Terni	Montecastrilli . . .	—	—	13	—	13	—	—
			Marche ed Umbria		—	13	—	13	—	—
Rabbia	*Cuneo*	Alba	Sornano	canina	—	—	1	—	1	—
			Piemonte		—	—	1	—	1	—
	Pesaro Urbino	Pesaro	Orciano	canina	—	—	3	—	3	—
	»	»	Pesaro	»	—	—	1	—	1	—
			Marche ed Umbria		—	—	4	—	4	—
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	canina	—	—	5	—	5	—
			Toscana		—	—	5	—	5	—
	Chieti	Vasto	Atessa	canina	—	—	2	—	2	—
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	1	—
			Regione Meridionale Adriatica . . .		1	—	3	—	3	—
	Caserta	Nola	Camposano	canina	—	—	4	—	4	—
	Napoli	Napoli	Napoli	»	—	—	1	—	1	—
			Regione Meridionale Mediterranea . .		—	—	5	—	5	—
Rogna	*Piacenza*	Piacenza	Ferriere	ovina	1	—	3	—	—	3
			Emilia		1	—	3	—	—	3
	Perugia	Foligno	Nocera Umbra . . .	ovina	—	145	—	—	—	145
			Marche ed Umbria		—	145	—	—	—	145
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	4750	—	—	—	4750
	»	Civitavecchia	Cerveteri	»	1	—	870	—	—	870
	»	»	Corneto Tarquinia .	»	6	2120	300	—	—	2420
			Lazio		7	6870	1170	—	—	8040
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	—	944	—	—	—	944
	»	»	Caporciano	»	—	1696	—	—	—	1696

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 29 febbraio al 6 marzo 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Aquila	Carapelle Calvisio .	ovina	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri . . .	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	1200	—	—	—	1200
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Paganica	»	—	70	—	—	3	67
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	950	—	—	—	950
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	1016	—	—	—	—
	»	»	Aielli	»	—	66	—	—	—	—
	»	»	Collarmele	»	—	350	—	—	—	—
	»	»	Ortona dei Marsi . .	»	—	608	—	—	—	—
	»	»	Celano	»	—	49	—	49	—	—
		Regione Meridionale Adriatica			—	11849	—	49	3	11797
	Caserta	Caserta	Marcianise	ovina	—	270	—	—	—	270
	»	Piedim. d'Alife	Letino	»	—	95	—	10	—	85
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	667	—	—	—	667
	Potenza	Melfi	San Fele	»	—	120	30	—	—	150
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	1152	30	10	—	1172
	Palermo	Termini	Lercara	caprina	—	8	—	8	—	—
		Sicilia			—	8	—	8	—	—
Malattie infettive dei suini	*Torino*	Susa	Bussoleno	—	—	3	—	—	—	3
		Piemonte			—	3	—	—	—	3
	Sondrio	Sondrio	Cedrasco	—	1	—	1	1	—	—
	Bergamo	Bergamo	Cenate Sotto	—	—	5	—	—	—	5
	Brescia	Breno	Breno	—	1	—	1	—	1	—
	Cremona	Cremona	Castelvisconti. . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castelleone	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sesto ed Uniti . . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Cappella Cantone . .	—	—	24	—	—	15	9
	Mantova	Gonzaga	San Benedetto Po. .	—	—	61	—	—	—	61
	»	Mantova	Borgoforte	—	1	11	1	11	1	—
	»	»	Rodigo	—	—	2	—	—	—	2
	»	Sermide	Felonica	—	—	6	—	—	—	6
		Lombardia			3	118	3	12	17	92
	Verona	Verona	Verona	—	1	—	1	—	1	—
	»	Cologna V.ª	Cologna Veneta. . .	—	—	3	—	—	3	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI: precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 febbraio al 6 marzo 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Venezia*	Venezia	Venezia	—	—	16	—	—	—	16
	Veneto				1	19	1	—	4	16
	Parma	Parma	Langhirano	—	1	3	3	—	—	6
	»	»	Montechiarugolo	—	—	5	5	—	10	—
	»	Borgo S. Donn.	Fontanellato	—	—	10	3	—	3	10
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggio Emilia	—	1	—	7	—	—	7
	»	Reggio Emilia	Albinea	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Toano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Scandiano	—	—	7	—	—	2	5
	Modena	Modena	Modena	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Novi di Modena	—	—	1	—	—	—	1
	»	Mirandola	Camposanto	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	S. Felice sul Panaro	—	—	7	—	—	—	7
	Ferrara	Ferrara	Copparo	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Bondeno	—	1	2	1	2	1	—
	»	Cento	Cento	—	—	1	—	—	1	—
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	—	9	—	26	—	22	4
	Forlì	Forlì	Forlì	—	2	—	8	7	—	1
	Bologna	Bologna	Anzola Em.	—	—	8	—	—	3	5
	»	»	San Giovanni Pers.	—	2	6	3	—	1	8
	Emilia				20	55	61	9	48	59
	Perugia	Rieti	Tarano	—	1	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				1	—	1	—	1	—
	Roma	Frosinone	Ferentino	—	2	—	4	—	4	—
	»	»	Anagni	—	—	2	—	2	—	—
	»	Velletri	Gavignano	—	—	4	1	—	1	4
	Lazio				2	6	5	2	5	4
	Aquila	Aquila	Montereale	—	2	—	2	—	2	—
	»	Sulmona	Sulmona	—	3	—	3	—	3	—
	Campobasso	Campobasso	Busso	—	—	1	1	—	1	1
	»	»	Campobasso	—	[illegible]	—	1	—	1	—
	»	Larino	San Giuliano	—	7	—	7	—	4	3
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	—	—	14	—	—	—	14
	Regione Meridionale Adriatica				13	15	14	—	11	18
	Caserta	Gaeta	Carinola	—	1	—	2	—	2	—
	Potenza	Matera	Tricarico	—	—	8	—	5	—	3
	Catanzaro	Catanzaro	Andali	—	—	3	4	—	5	2
	Regione Meridionale Mediterranea				1	11	6	5	7	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 29 febbraio al 6 marzo 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammal
Segue Malattie infettive dei suini	*Sassari*	Sassari	Ploaghe	—	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			**1**	—	**1**	—	**1**	—
Barbone dei bufali	*Potenza*	Matera	Montalbano	—	—	2	—	—	2	—
		Regione Meridionale Mediterranea. . .			—	2	—	—	2	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Roma*	Roma	Roma	ovina	—	4500	—	—	—	4500
	»	»	Anguillara	»	1	—	70	70	—	—
	»	»	Tivoli	»	1	—	30	—	—	30
	»	Velletri	Sermoneta	caprina	2	54	14	—	—	68
		Lazio			**4**	**4554**	**114**	**70**	—	**4598**

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammal
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	2	—	2	—	2	—
	bovina	16	—	17	—	17	—
	ovina	1	27	1	—	22	6
	suina	1	—	1	—	1	—
	—	**20**	**27**	**21**	—	**42**	**6**
Carbonchio sintomatico	bovina	**2**	—	**2**	—	**1**	**1**
Afta epizootica	bovina	11	280	33	112	—	201
	caprina	—	5	6	—	—	11
	—	**11**	**285**	**39**	**112**	—	**212**
Tubercolosi	bovina	**2**	**1**	**5**	—	**5**	**1**
Morva e farcino	equina	**6**	**22**	**8**	**3**	**5**	**22**
Vaiuolo ovino	ovina	—	13	—	**13**	—	—
Rabbia	canina	—	—	15	—	15	—
	suina	1	—	1	—	1	—
	—	**1**	—	**16**	—	**16**	—
Rogna	ovina	8	20016	1203	59	3	20157
	caprina	—	8	—	8	—	—
	—	**8**	**20024**	**1203**	**67**	**3**	**20157**
Malattie infettive dei suini	—	**42**	**227**	**92**	**28**	**94**	**197**
Barbone dei bufali	—	—	**2**	—	—	**2**	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	2	4500	100	70	—	4530
	caprina	2	54	14	—	—	68
	—	**4**	**4554**	**114**	**70**	—	**4598**

(1) Nel bollettino antecedente, nella colonna degli animali di specie ovina guariti di rogna fu stampato per errore 1652, invece di 1630, e 49 invece di 51, nella colonna dei caduti ammalati. — Per conseguenza, i rimasti ammalati dovevano essere 20016 e non 19992. — Correggasi in uesto senso e si modifichino i totali degli animali malati di rogna come segue: 2 — 21595 — 59 — 1630 — 20024.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA — *Dal 29 febbraio al 6 marzo 1904.*

	N. dei cantoni	N. degli animali ammalati o sospetti				N. degli animali morti od abbattuti			
		bovini	ovini	suini	equini	bovini	ovini	suini	equini
Carbonchio sintomatico	4	4	—	—	—	4	—	—	—
Carbonchio ematico	2	2	—	—	—	2	—	—	—
Afta epizootica	1	5	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	5	—	—	8	—	—	—	15	—

AUSTRIA — *Dal 1° al 7 marzo 1904*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	2	5
Carbonchio ematico	6	6
Pleuropulmonite essudativa contagiosa	—	—
Morva e farcino	14	14
Vaiuolo	—	—
Rogna	86	133
Carbonchio sintomatico	1	5
Mal rossino	18	38
Setticemia e peste suina	95	295
Morbo coitale maligno	23	84
Rabbia	36	41

TIROLO E VORALBERG.
Dal 3 al 10 marzo 1904.

MALATTIE	N. di Comuni infetti	N. di stalle e casolari infetti	Specie degli animali ammalati	N. di animali ammalati
A) TIROLO.				
Rogna	3	3	caprina	20
Peste suina	1	1	suina	5
B) VORALBERG.				
Eczema vescicolare	2	14	bovina	16

UNGHERIA — *Dal 3 al 9 marzo 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	17	18
Rabbia	90	90
Morva e farcino	28	34
Afta epizootica	66	83
Pleuropulmonite essudativa cont.	—	—
Vaiuolo	14	36
Esantema coitale benigno	5	19
Rogna	242	753
Mal rossino	44	80
Setticemia dei suini	251	—

BELGIO. — *Dal 1° al 15 febbraio 1904.*

	Località	Specie cui appartengono gli animali ammalati	N. degli animali
Morva e farcino (*a*)	2	cavallina	3
Afta epizootica	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Carbonchio ematico	5	bovina	8
Carbonchio sintomatico	4	bovina	4
Rogna ovina	—	—	—

(*a*) Degli animali abbattuti per il macello, 7 sono stati riconosciuti morvosi, di cui 6 provenienti dall'Inghilterra e 1 dalla Francia.

SERBIA — *Dal 20 al 27 febbraio 1904.*

	ANIMALI					
	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	5	—	—	—	—	5
Peste suina	12	2	—	—	9	5

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia – Casi denunziati		Pneumo-enterite infettiva dei suini	
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 29 febbraio al 5 marzo 1904	24	33	—	—	29	43	—	—	20	106
Periodo corrispondente nel 1903	10	12	—	—	26	44	—	—	18	139
Periodo corrispondente nel 1902	20	16	—	—	18	37	2	—	28	99
Periodo corrispondente nel 1901	15	19	1	5	17	23	—	—	62	285

MONTENEGRO

—

Dal 1° al 10 febbraio 1904

—

Un bue affetto e morto di carbonchio ematico.

Dal 10 al 20 febbraio 1904

—

Due buoi affetti e morti di carbonchio ematico.

Dal 20 al 29 febbraio 1904

—

Un solipede affetto ed abbattuto per morva.

EGITTO. — *Dal 25 febbraio al 3 marzo 1904.*
(Consiglio sanitario marittimo e quarantenario).

	N. dei Governatorati	ANIMALI – rimasti ammalati dalla settimana precedente	guariti	morti	che restano malati	che restano sotto osservazione
Afta epizootica	7	151	82	—	9	78

IMPERO OTTOMANO

—

COSTANTINOPOLI — *3 marzo 1904*

—

A) *Peste bovina:*

È completamente scomparsa da Kouch-Kaya e Harmanli; e non domina attualmente che ad Albistan.

B) *Vaiuolo ovino:*

È segnalato nel sandjak di Drama e nel caza di Timour-Hissar.

NOTIZIE

—

(Dal « Bollettino belga », n. 3 dell'anno corrente, sul servizio di polizia veterinaria)

—

Importazione nel Belgio dalla Francia delle vacche non destinate all'abbattimento immediato. — Le vacche di provenienza francese, destinate all'importazione nel Belgio devono sottostare, presso le dogane di Abeele, Momignies e Agimont, ad una quarantena di 10 giorni e alla prova della tubercolina durante la medesima in apposite stalle quarantenarie.

Stante l'insufficienza di queste, il Ministro dell'Agricoltura, con decreto 15 febbraio u. s., limita temporaneamente, fino al completamento dei lavori di ingrandimento di dette stalle al *maximum* di L. 80, 40 e 80 il numero delle vacche, rispettivamente per ognuna di quelle dogane, da importarsi nel Belgio e non destinate all'abbattimento immediato.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,304,339 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 300, al nome di Cianchi *Emma* di Attilio, nubile, domiciliata in Orte (Roma), vincolata pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Carosi Luigi fu Antonio, brigadiere dei Reali carabinieri, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cianchi *Suema* di Attilio, nubile, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 898,459 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Polattini Elisabetta di *Francesco*, moglie di Manzocchi Stefano, domiciliata in Como, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a

Polattini Elisabetta di *Cipriano*, moglie di Manzocchi Stefano, domiciliata in Como, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,221,626 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 35, al nome di Peretto *Pietro* fu Antonio, domiciliato a Settimo Vittone (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Peretto *Giovanni Pietro* fu Antonio, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 marzo 1904.

Il Direttore General
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,003,038 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70, al nome di Cavanna *Ida* di Bartolomeo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Novi Ligure (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavanna *Luigia Francesca Ida* di Bartolomeo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Novi Ligure (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 779,669 e N. 783,806 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale rispettivamente per L. 195 e L. 10 annue, al nome di Del Felice *Colombina* fu Giacomo, minore, sotto l'amministrazione della madre Pircher Giovanna, domiciliata in Sondrio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Del Felice *Teresa Colomba* fu Giacomo, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,304,586 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1000 annue, al nome di Zanelli *Angiolina* fu Giacomo, moglie di Guidi Arturo, domiciliata a Savona (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zanelli *Angela* fu Giacomo, moglie di *Guiddi* rag. Fortunato, domiciliata a Savona (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 marzo 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Carella Domenico fu Domenico, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 323 ordinale, N. 2286 di protocollo e N. 1840 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Palermo, in data 4 ottobre 1900, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 15, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1900 esibito per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Carella Domenico fu Domenico il titolo stesso, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO

Rilascio di una nuova serie di cedole alle Obbligazioni per la ferrovia Lucca-Pistoia — Emissioni 1856 e 1858

Col pagamento del semestre d'interessi di scadenza 1° marzo 1904, rimangono prive di cedole le Obbligazioni emesse dalla già Società per la ferrovia Lucca-Pistoia, delle emissioni autorizzate coi decreti del Governo granducale di Toscana 19 febbraio 1856 e 10 marzo 1858 (passate in servizio dello Stato in forza della legge 29 gennaio 1880, n. 5249); ed è stato stabilito di unire alle medesime un nuovo foglio di 30 cedole, comprendenti quelle

per l'emissione 1856:

dal n. 97 pel semestre 1° settembre 1904 al n. 126 pel semestre 1° marzo 1919;

per l'emissione 1858:

dal n. 93 pel semestre 1° settembre 1904 al n. 122 pel semestre 1° marzo 1919.

Si avvertono pertanto i possessori di tali Obbligazioni che per ottenere il nuovo foglio di cedole loro spettante, potranno, a cominciare dal 1° marzo 1904, presentarle, prive di cedole, o direttamente a questa Direzione Generale, oppure a mezzo delle Sezioni di R. Tesoreria presso gli stabilimenti della Banca d'Italia nei capoluoghi di provincia, descritte, separate per emissioni e poste in ordine progressivo di numero d'iscrizione, su apposita domanda in carta libera, datata e sottoscritta, in modo chiaro dal richiedente, col nome, cognome, paternità e domicilio, e colla indicazione della Sezione di R. Tesoreria, da cui si desidera sia fatta la riconsegna delle Obbligazioni munite del nuovo foglio di cedole.

L'Ufficio cui verranno presentate le Obbligazioni ne rilascerà analoga ricevuta, munita del bollo dell'Ufficio stesso; ed il presentatore dovrà conservarla, per restituirla all'atto del ritiro delle Obbligazioni munite del nuovo foglio di cedole.

Roma, addì 29 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 19 marzo, in lire 100.39.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

18 marzo 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	101,41 67	99,41 67	100,56 03
4 % *netto*	101,15 83	99,15 83	100,30 19
3 1/2 % *netto*	99,07 50	97,32 50	98,32 54
3 % *lordo*	73,30	72,10	72,18 83

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 18 marzo 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del vice presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10,5.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge sul ruolo organico degli ispettori scolastici.

MALVEZZI, esaminando il nuovo testo concordato tra il ministro e la Commissione, ne censura l'articolo 5, il quale concede all'ispettore voto deliberativo nel Consiglio provinciale scolastico.

Raccomanda poi al ministro che sia continuata la pubblicazione per parte del Ministero, delle pregevoli relazioni sull'andamento delle scuole elementari. Si compiace che sia stato temperato l'obbligo nei Comuni di fornire l'ufficio all'ispettore e siano state eliminate altre mende che si trovavano nel primitivo testo del disegno di legge. Non comprende tuttavia quale competenza possanò avere i professori di pedagogia a pronunziarsi sul passaggio delle ispettrici nel ruolo degli ispettori.

PIVANO non crede che contribuirà a ravvivare la funzione ispettiva nella scuola il far partecipare l'ispettore al Consiglio provinciale scolastico. Ad ogni modo trova la disposizione troppo indeterminata.

Desidererebbe poi che la legge stabilisse qualche norma sulle circoscrizioni scolastiche, invece di lasciarle in piena balìe del Governo e della Commissione consultiva.

Ritiene che, in armonia al sistema amministrativo ora vigente, all'ufficio dell'ispettore dovrebbe essere provveduto dalla Provincia anche nei luoghi in cui non vi ha Sotto-prefettura.

Infine considera necessarî alcuni schiarimenti sulle relazioni annuali degl'ispettori e sul rispetto dei diritti acquisiti dalle ispettrici.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, rileva con compiacenza che nessuna censura venne mossa al concetto al quale s'informa il disegno di legge il cui merito spetta al suo predecessore.

Due ordini di considerazioni mossero i varî oratori, alcune concernenti il servizio delle ispezioni, altre le disposizioni positive del disegno di legge.

Quanto alle prime, assicura che il corpo degl'ispettori è nella massima parte degno della fiducia del Parlamento, come provano le relazioni annuali che gli ispettori stessi presentano. Se il servizio delle ispezioni presentasi difettoso in qualche parte, si deve attribuirne piuttosto la colpa alle circoscrizioni, alla cui correzione si intende appunto provvedere con quella legge, tenendo conto delle particolari condizioni dei luoghi.

Per quanto concerne i certificati scolastici ritiene indispensabile lasciare ad ogni ispettore piena libertà d'azione.

Giustifica la disposizione che sopprime le ispettrici degli educandati in quanto si sopprime il servizio cui erano destinate, e che, fra le altre cose, hanno raramente esercitato; in pari tempo, col disegno di legge, si introduce l'elemento femminile nell'ispezione delle scuole elementari.

Può darsi che queste ispettrici degli educandati abbiano attitudine ad esercitare altri uffici; e in tale caso i loro diritti non saranno violati.

Osserva all'onorevole Lacava, quanto alla sede d'ufficio degli ispettori scolastici, che la disposizione del disegno di legge non aggrava effettivamente i Comuni in quanto, col nuovo testo concordato, la concessione è interamente facoltativa.

Riconosce fondata l'osservazione di coloro i quali chiedono che l'ufficio di ispettore scolastico sia del tutto staccato da quello del provveditore, al fine di evitare duplicazioni o dissidî; e conviene che bisognerà lasciare agli ispettori la sorveglianza assoluta nelle scuole elementari; e ai provveditori nelle scuole medie.

Giustifica la proposta con cui si introduce l'ispettore nei consigli provinciali scolastici; e dichiara che non farà questione se si vuole che abbia azione puramente consultiva. (Bene. Bravo).

(È chiesta ed approvata la chiusura).

CREDARO, relatore, si riserva di parlare in occasione degli articoli, visto che non si è oppugnato il concetto inspiratore del disegno di legge. Nota solamente che il nuovo testo differisce dall'antico solamente in piccole questioni di forma; e che questo disegno di legge non produce aumento di spesa.

Si unisce alle dichiarazioni del ministro per ciò che ha tratto alla presenza dell'ispettore nei Consigli provinciali scolastici.

MOLMENTI osserva che nel Veneto non ci sono sottoprefetture ma commissariati; propone quindi che ove si fa menzione di prefetture e sottoprefetture, si aggiunga: « e commissariati ».

CREDARO, relatore, consente.

GAETANI DI LAURENZANA insiste nelle sue osservazioni a favore delle ispettrici degli educandati, alcune delle quali compiono benissimo il loro ufficio; e non c'è ragione di colpirle tutte se qualcuna non è all'altezza del suo ufficio. (Commenti).

Invita il ministro a vedere, egli personalmente, quali ispettrici debbano, o no, essere chiamate ad altre funzioni.

DI GIORGIO, può affermare per conoscenza positiva che la più

parte delle ispettrici non adempie ai doveri dell'ufficio, e non ha mai ispezionato gli istituti di educazione femminile.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, per parte sua non ha voluto fare la benchè minima allusione personale.

(Si approva l'articolo 1).

LACAVA, all'articolo 2, è lieto di rilevare essersi riconosciuto dal ministro e da molti deputati che non si possono ulteriormente gravare i Comuni.

Si dichiara poi scettico circa gli effetti di alcune riduzioni di capitoli di bilancio, per sopperire a questa nuova spesa; avendo dovuto accertare che a poco a poco gli stanziamenti vengono ripristinati.

LAUDISI avrebbe preferito che le classi degli ispettori fossero tre, aggiungendovi una classe a lire duemila.

CREDARO, relatore, nota che con uno stipendio di duemila lire non si avrebbero buoni ispettori, poichè tale stipendio già hanno molti insegnanti elementari, che quindi non aspirerebbero a diventare ispettori, il cui ufficio è come una continuazione di carriera.

Assicura poi l'onorevole Lacava che non vi è aumento di spesa, come potrà poi verificare col consuntivo.

(Si approvano gli articoli 2 e 3).

LUCIFERO, all'articolo 4, nota che l'oggetto è di ammettere anche le donne ad esercitare l'ufficio d'ispettore scolastico, quantunque vi sia apparente contradizione con l'articolo 1, stata però chiarita.

Tuttavia trova la forma dell'articolo infelice, e propone di modificarla nel modo seguente:

« Le donne possono essere nominate ispettrici scolastiche con le stesse norme e con le stesse funzioni degli ispettori ».

CREDARO, relatore, riconosce che la dizione proposta dall'onorevole Lucifero è più chiara, e perciò l'accetta.

PULLÈ propone di sostituire alla parola « funzioni » la parola « mansioni ».

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, crede che sia meglio dire semplicemente: « nel ruolo degli ispettori scolastici sono ammesse anche le donne ».

LIBERTINI GESUALDO vorrebbe che si determinasse in quale proporzione è consentita l'ammissione delle donne.

LUCIFERO insiste nella sua proposta, sostituendo alla parola « funzioni » la parola « attribuzioni ».

(È approvato l'articolo 4 secondo la formula proposta e modificata dall'onorevole Lucifero).

LAUDISI all'articolo 5 non può consentire che l'ispettore scolastico sia ammesso al Consiglio provinciale « con voto deliberativo », ma propone che vi sia ammesso invece « con voto consultivo ».

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, consentendo nelle osservazioni svolte ieri da alcuni oratori, propone che all'articolo quinto, si dica che un ispettore scolastico « potrà essere chiamato a partecipare con voto consultivo » alle adunanze del Consiglio provinciale scolastico.

CAVAGNARI non consentirebbe neppure in questo temperamento. È contrario al concetto di chiamare gli ispettori nel Consiglio scolastico, e aveva per ciò proposto la soppressione dell'articolo.

Tuttavia, per amor di concordia, voterà la formula proposta dal ministro.

(L'articolo quinto così emendato è approvato).

LIBERTINI GESUALDO, non può consentire che le scuole di quei Comuni, ove siano direzioni didattiche, possano solo in via eccezionale essere visitate dall'ispettore governativo.

LAUDISI non comprende nè approva questa limitazione che è in contrasto con tutto il nostro ordinamento scolastico. Ne chiede quindi la soppressione.

CREDARO, relatore, giustifica il disposto di questo articolo, dimostrando che l'opera degli ispettori può considerarsi, salvo casi eccezionali, superflua nei Comuni ove funzionino regolarmente le direzioni didattiche.

(Si approva l'articolo sesto).

CAVAGNARI propone che all'articolo settimo si dica che l'ispettore comunica la sua relazione annuale al provveditore che la trasmette al ministro.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, consente che si dica che l'ispettore comunica la sua relazione « per mezzo del R. provveditore ».

(Approvasi l'articolo settimo così emendato).

MALVEZZI, sull'articolo ottavo, propone che si sopprimano le parole « destinando all'uopo una stanza della casa comunale ».

BERTOLINI è recisamente contrario a questo nuovo onere per le provincie e pei Comuni. Protesta contro questa nuova spesa obbligatoria, di cui si aggravano gli enti locali.

Trova poi inconcludente e superfluo il dire che i Comuni « possono dare » questo locale d'ufficio. Inoltre questa disposizione sarà fonte di dissidî fra ispettori e Comuni.

LAUDISI, propone, in via conciliativa, che gli ispettori risiedano tutti nel capoluogo della provincia, alla dipendenza diretta del provveditore, e abbiano il loro ufficio presso il provveditorato.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, non può consentire coll'onorevole Laudisi, ritenendo necessario che gli ispettori siano il più possibile vicini alle scuole che da loro dipendono. Difende poi l'articolo, così come è proposto, riconoscendo che il capoverso ha mero carattere indicativo, e combatte le obbiezioni mosse dall'onorevole Bertolini.

PALATINI, in conformità di una proposta dell'onorevole Molmenti, chiede che anche in questo articolo si parli anche dei Commissariati distrettuali del Veneto.

CREDARO, relatore, non ha difficoltà che l'articolo sia soppresso.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica. accetta egli pure la soppressione.

(L'articolo ottavo è soppresso).

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, propone un articolo aggiuntivo per l'istituzione di un corso speciale di pedagogia, per la preparazione degli ispettori scolastici. (Commenti).

Quando però vi fosse opposizione, consentirebbe a rimettere ad altra sede la questione; osservando tuttavia che questa disposizione egli l' ha già emanata con decreto reale.

CREDARO, relatore, assicura che questo articolo non fa che tradurre in legge disposizioni regolamentari già applicate.

CAVAGNARI, poichè non si tratta di nuova spesa, ma di disposizioni già applicate, non si oppone che l'articolo sia approvato.

(È approvato).

La seduta termina alle 12.15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.10.

CIRMENI, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Bertetti, Bonoris, Grippo e Cornalba.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde agli onorevoli Todeschini e Cabrini, che desiderano sapere « se egli intenda prendere provvedimenti d'indole generale, e nel caso concreto anche speciale, avendo notizia dell'atto barbarico di cui, in questi giorni, fu vittima il soldato Parenti dell'8° lancieri in Vicenza ».

Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione dell'onorevole Compans.

Il fatto pur troppo è vero nelle sue linee generali, ma, fortunatamente, non nelle conseguenze.

Ne espone i particolari, osservando che il soldato di cui si tratta non rimase all'infermeria che quarantott'ore.

L'ufficiale che colpevolmente mancò di presiedere gli esercizi fu severamente punito in via disciplinare. Il sergente istruttore che lo sostituì fu deferito al Tribunale militare per abuso di autorità.

L'Amministrazione militare intende che le prescrizioni date, assai diverse dagli antichi metodi di istruzione, siano rigorosamente osservate. (Benissimo).

Dà lettura delle recenti disposizioni emanate dal generale Pedotti, appena assunto l'ufficio di ministro della guerra, che ne rivelano altamente la correttezza ed il cuore. (Vive approvazioni).

TODESCHINI è lieto delle esplicite dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra, inspirate ad un concetto di modernità che non possono non raccogliere l'approvazione generale (Bene — Bravo).

COMPANS applaude alla sincerità delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, ma non può dichiararsi soddisfatto completamente della risposta, perchè l'interrogazione Todeschini, si riferisce ad un caso singolo, mentre egli ha inteso di accennare ad un sistema che purtroppo ancora si segue.

Raccomanda che le prescrizioni emanate dall'onorevole ministro della guerra siano rigorosamente osservate in tutti i reggimenti, e che si esamini, fin dove possa essere giunta nel fatto la responsabilità del comandante il reggimento.

Raccomanda altresì che siano presi provvedimenti, onde scompaia il turpiloquio dal nostro esercito.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione risponde all'onorevole De Giorgio che lo interroga per sapere « se la Commissione istituita per stabilire le norme da seguirsi per la regificazione di scuole secondarie, abbia compiuto il proprio ufficio ».

Assicura che oggi stesso il lavoro sarà compiuto.

DE GIORGIO ringrazia.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'onorevole Palatini che desidera sapere « se e come intenda provvedere alla difesa degli insegnanti delle scuole secondarie provinciali e comunali, acciocchè non si rinnovino casi simili a quello toccato al professore Liganto dell'Istituto tecnico di Treviso, che dopo due bienni di prova, si vide licenziato senza apparenti motivi ».

Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione dell'onorevole Bertolini. Le norme vigenti in materia sono esplicite. Il diritto di ricorso poi è chiaro e preciso. E di questo diritto il professore Liganto s'è valso.

PALATINI. Sta bene che il diritto di ricorso è sancito, e difatti il ricorso fu fatto; ma al disopra dei giudici che giudicano in cause proprie, deve esservi un'autorità superiore che serenamente possa sentenziare.

Non soddisfatto convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

BERTOLINI giustifica l'operato della Deputazione provinciale e della Giunta di vigilanza perfettamente corretto e legale. La Giunta, dopo due bienni di prova, non credette di proporre la conferma del professore Liganto; e quindi legale fu la deliberazione della Deputazione provinciale, della quale non si può dire che giudichi in causa propria.

PALATINI fa osservare all'onorevole Bertolini che le sue parole furono perfettamente obbiettive. Egli non ha fatto che invocare una legge pechè la legislazione in vigore sulla materia non è sufficiente.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, ripete che il diritto di ricorso è sancito dalla legge; e difatti il ricorso fu fatto.

Dimissioni del deputato Chiesi.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'onorevole Chiesi con la quale rassegna le dimissioni da deputato.

DEL BALZO CARLO. Apprezzando le ragioni di delicatezza che hanno indotto l'onorevole Chiesi a rassegnare le sue dimissioni, prega la Camera di accettarle.

(La Camera accetta le dimissioni dell'onorevole Chiesi).

PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Forlì.

Sulle condizioni di salute del Duca d'Aosta.

LIBERTINI GESUALDO, avendo appreso dai giornali il doloroso incidente accaduto a S. A. R. il Duca d'Aosta, esprime il suo vivo rammarico, che sarà certamente condiviso dalla Camera, e prega il presidente del Consiglio di dar notizie.

Interruzioni dalla tribuna della Stampa.

SANTINI intendeva egli pure manifestare il suo vivo rammarico per l'incidente doloroso incolto al Duca d'Aosta, che appartiene a quell'Augusta Casa che tiene alto il nome e la dignità della Nazione italiana. (Benissimo! — Bravo! — Nuove interruzioni dalla tribuna della Stampa).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, (con forza). Dichiara che non risponderà se prima la tribuna dalla quale son partite le interruzioni non sarà fatta sgombrare. (Vivissimi applausi — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE invita i questori a fare sgombrare la tribuna, e sospende la seduta.

(La seduta è sospesa alle 15. — Commenti animati. — La tribuna della Stampa è fatta sgombrare. — La seduta è ripresa alle 15,35).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, (Segni d'attenzione), risponde agli onorevoli Libertini e Santini che il doloroso accidente toccato a S. A. R il Duca d'Aosta, fortunatamente non ha gravità.

Si tratta di una frattura semplice che si sta curando regolarmente. Ciò darà occasione alla rappresentanza nazionale di esprimere le proprie simpatie al valoroso principe. (Vivissimi e prolungati applausi).

PRESIDENTE. Appena avuta notizia dell'accaduto, si affrettò a chiedere informazioni e ad esprimere a S. A. R., a nome della Camera, l'augurio ch'egli possa al più presto ristabilirsi. (Vive approvazioni).

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

LAGASI, parlando sul capitolo 49, rileva lo stato caotico in cui è abbandonato, secondo le varie provincie, il servizio degli esposti, e tale che finisce col danneggiare i Comuni più morali a beneficio di quelli più corrotti, per l'errato sistema di stabilire il concorso nella spesa in base al numero accertato delle nascite di illegittimi.

Accenna ad una viva agitazione che, appunto per il servizio degli esposti, si verifica nelle provincie di Parma e di Bologna; e dichiara di credere che a molti inconvenienti che si lamentano si possa provvedere con disposizioni regolamentari che invoca sollecite ed efficaci. (Bene).

CAVAGNARI, raccomanda che sia risoluta una buona volta la questione del rimborso delle spese di spedalità; e che nel raggruppamento e nella trasformazione delle Opere pie si proceda col dovuto riguardo ai sentimenti della maggioranza delle popolazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde all'onorevole Lagasi che la legge non ha potuto stabilire un criterio fisso nel riparto delle spese pel servizio degli esposti, dovendosi tener conto delle varie condizioni locali. Studierà se sia possibile un diverso metodo di riparto, ma non crederebbe accettabile quello che fosse fondato sulla base del numero di nascite illegittime.

Terrà poi conto delle raccomandazioni dell'onorevole Cavagnari.

CANEVARI richiama l'attenzione del ministro sulle conseguenze dell'articolo 81 della legge di pubblica sicurezza nei bilanci delle Opere pie e delle Confraternite, invitandolo a dare ordine che siano richiamate ed erogate le loro rendite secondo i loro Statuti e in obbedienza alla lettera ed allo spirito della legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno ri-

sponde che le Opere pie e le Confraternite si rifiutano a concorrere nelle spese per gli inabili al lavoro, dimostrando come l'articolo 81 ammette che le loro rendite sono assorbite in altri scopi di beneficenza previsti nei loro Statuti. Crede necessario un diligente studio della questione, e lo farà volentieri.

POZZATO al capitolo 51 (*Spesa per gl'inabili al lavoro*) nota come molte Opere pie siano state obbligate a rifondere grosse somme anticipate dallo Stato per il ricovero di inabili al lavoro. E poichè ciò turba i bilanci di quelle Opere pie, chiede al ministro di dichiarare se sia disposto ad abbandonare quei crediti a carico delle Congregazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, risponde che il Governo non ha facoltà di abbandonare i crediti dello Stato; ma ha facoltà di largheggiare nel modo di riscossione e di questa facoltà si è valso e continuerà a valersi.

CAPECE-MINUTOLO al capitolo 105 (*Personale delle carceri*) rileva le dolorose condizioni in cui vive il personale carcerario sia di direzione che di custodia, e raccomanda al ministro di migliorarle.

TURATI ricorda di avere una volta domandato un'inchiesta parlamentare sulle carceri, e dichiara di non avere soverchia fiducia nell'opera della Commissione governativa perchè questa non potrà proporre che una qualche riforma di regolamento: ciò che sarà perfettamente inutile.

Lamenta che del regolamento venga applicata solo quella parte che tende ad incarnare la repressione sociale contro il condannato, mentre si trascura tutto quello che dovrebbe mirare a conseguire l'emenda morale dei carcerati.

Espone le tristi condizioni delle carceri giudiziarie e specialmente delle case di pena, ed accenna agli inumani trattamenti dei quali sono vittime molti condannati, ed ai sistemi seguiti con tutti gli accessorii loro troppo contrari ormai ai sentimenti umani e civili.

Ciò che poi costituisce la maggior piaga del nostro sistema carcerario è la segregazione cellulare, che sembra proprio inventata apposta per incrudelire contro i condannati ed atrofizzarne ogni lume di intelligenza.

Lamenta che i detenuti non abbiano modo di far pervenire ad alcuno i loro reclami quando siano vittime di soprusi, che le Commissioni visitatrici non si facciano mai vive, e che chi mostra sentimenti umani verso di loro riesca inviso e sia fatto allontanare.

Ad aggravare la condizione delle carceri contribuisce lo stato di malcontento in cui si trovano i carcerieri, i quali sono spinti così a sfogarsi sopra i detenuti. Molto pure lascia a desiderare nelle carceri il vitto, come si è verificato anche in recenti occasioni.

Quando poi il condannato esce dal carcere non può giovarsi dei sussidî delle Società di patronato, perchè queste non hanno modo di prepararlo e restituirlo emendato alla società. Invece per quelli che la legge ha puniti si preparano fatalmente le recidive ed i ritorni al carcere.

Non crede che la condizione delle nostre carceri trovi riscontro in quella delle carceri di altri paesi; e lo dimostra col citare autorevoli testimonianze.

Richiama inoltre l'attenzione del Governo sulle condizioni dei riformatorî, nei quali i giovanetti, lungi dal ricevere educazione, non fanno che guastarsi e prepararsi al delitto.

Conclude dicendo di sperare che possa venire un giorno nel quale i posteri parleranno del nostro sistema carcerario con quello stesso sentimento di orrore con cui noi guardiamo le carceri del medioevo. (Bene — Bravo).

SANTINI raccomanda al ministro di voler disporre che l'ispezione alle carceri femminili sia fatta da donne, e confida che il ministro voglia dargli risposta favorevole.

Richiama poi la sua attenzione sul servizio di antropometria applicato alle carceri.

GIOLITTI, ministro dell'interno, riconosce che le condizioni delle nostre carceri lasciano ancora molto a desiderare, soprattutto per il cattivo stato dei fabbricati. Però nota che negli ultimi anni si sono introdotti notevoli miglioramenti e rileva che la Commissione nominata di recente per lo studio delle riforme carcerarie è composta di valenti giuristi e scienziati che presentano tutte le maggiori garanzie di far le migliori proposte, che saranno, per quanto possibile, eseguite.

E già sono state applicate alcune riforme proposte da questa Commissione, come quella dell'abolizione della camicia di forza. Molto poi si potrà ottenere quando avrà attuazione la legge votata di recente per impiegare i condannati nei lavori all'aperto. Ben diecimila saranno i carcerati cui si potrà applicare questo metodo più igienico e morale.

A questo però non si limiterà l'azione del Governo, ma si applicherà a migliorare le condizioni delle carceri, ed a questo proposito assicura l'onorevole Santini, che procurerà di estendere il sistema delle ispezioni fatto da donne nelle carceri femminili. Intende poi risolvere anche il problema del personale di custodia, sostituendo per i riformatorî un buon personale di insegnanti (Approvazioni).

Conclude affermando che quando sarà di molto ridotto il numero dei condannati per mezzo dei provvedimenti accennati si potranno veder scomparire molti di quei mali che si deplorano nell'andamento delle carceri (Vive approvazioni).

MAZZA riconosce anch'egli che di molto miglioreranno le nostre carceri quando saranno approvati i provvedimenti per la libertà condizionale, per il lavoro all'aperto e pei riformatorî; ma avrebbe desiderato che il ministro avesse dato maggiori affidamenti sopra altre riforme non meno necessarie, come quella dell'abolizione del barbaro sistema della segregazione cellulare, istituto penitenziario ormai condannato dall'esperienza.

Crede che non possa più oltre differirsi la soluzione del problema dei fabbricati, i quali sono in generale la negazione delle più elementari norme d'igiene.

Più specialmente richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni del carcere giudiziario di Napoli, lamentando che il Governo non abbia costruito il nuovo fabbricato, pel quale il Municipio forniva i mezzi.

Conviene poi nelle idee esposte dal ministro circa la necessità di procedere a riforme del personale carcerario e di sostituire nei riformatorî un personale di insegnanti alle guardie di custodia.

Crede inoltre giusto e doveroso migliorare gli stipendî delle guardie carcerarie almeno elevandoli alla misura di quelli delle guardie di città.

Confida che il ministro, che è anche capo del Governo, vorrà con la sua autorità promuovere le riforme da lui accennate. (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Non può prendere impegni circa l'abolizione della segregazione cellulare, perchè questa questione non è neppure di competenza del ministro, ma si collega strettamente ai principî del codice penale, e non si può risolvere separatamente.

Ripete che con la legge sul lavoro dei condannati all'aperto si verrà di molto a semplificare la questione delle case di pena.

Circa lo stipendio delle guaride carcerarie fa osservare che esse hanno anche l'alloggio e il vitto; e di ciò deve tenersi conto nel computare il loro stipendio. Ad ogni modo promette di studiare la questione.

(Sono approvati il capitolo 105 ed i successivi fino alla fine, lo stanziamento complessivo, e l'articolo unico del disegno di legge).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Anzani — Arnaboldi — Avellone.

Barracco — Barzilai — Basetti — Battaglieri — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Biscaretti — Bonacossa — Borghese — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Broccoli — Brunialti.

Cabrini — Calissano — Calleri — Calvi — Camagna — Camera — Camerini — Canevari — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Carugati — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Ceriana-Mayneri — Cesaroni — Chiappero — Chinaglia — Ciappi — Cirmeni — Cocuzza — Colonna — Colosimo — Colucci — Compans — Costa-Zenoglio — Credaro — Cuzzi.

D'Alife — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Gennaro Ferrigni — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Martino — De Michele-Ferrantelli — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Seta — Di Bagnasco — Di Palma — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Donadio — Donnaperna.

Fabri — Facta — Falcioni — Falconi Nicola — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazio Giacomo — Fazzi Vito — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fracassi — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Gualtieri — Guerci — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Lagasi — Laudisi — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Malvezz — Mango — Mantica — Marazzi — Marcora — Maresca — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Mascia — Maurigi — Medici — Melli — Menafoglio — Mezzanotte — Micheli — Mirabelli — Molmenti — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo Murmura.

Negri.

Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Palatini — Palberti — Papadopoli — Pastore — Patrizi — Perrotta — Personè — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pistoia — Pivano — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese — Pullè.

Raccuini — Rava — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romano Adelelmo — Roselli — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sanfilippo — Santini — Scalini — Scaramella-Manetti — Schanzer — Serra — Sili — Silva — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Squitti — Suardi.

Talamo — Tamburrini — Tecchio — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia — Tripepi — Turati — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Varazzani — Vendramini — Veneziale — Ventura — Vigna.

Wollemborg.

Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Aguglia — Aliberti — Arlotta.

Barbato — Bastogi — Berio — Bertetti — Bianchi Leonardo — Binelli — Bonanno — Bonoris — Brizzolesi.

Calderoni — Campi — Cantarano — Capaldo — Civelli — Compagna — Cornalba — Cottafavi — Curreno.

Dal Verme — De Asarta — De Luca Paolo — De Marinis — De Riseis Luigi — Di Canneto — Di Trabìa — Donati.

Fani — Finocchiaro Lucio — Florena — Fulci Ludovico.

Grassi-Voces — Grippo.

Imperiale.

Lampiasi — Lojodice — Lovito.

Materi — Meardi — Merci — Merello — Mirto-Seggio.

Nuvoloni.

Ottavi.

Pantaleoni — Panzacchi — Pini — Pizzorni — Poli.

Quintieri.

Raggio — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Rocco Marco.

Sacconi — Sani — Sommi-Picenardi.

Toaldi.

Weil-Weis.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.

Castelbarco-Albani — Cimati

De Prisco.

Finardi — Frascara — Freschi.

Leone — Leonetti — Lucca.

Matteucci.

Poggi.

Ridolfi.

Sinibaldi.

Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Ciccotti — Cimorelli.

Martini.

Pompilj.

Quistini.

Torrigiani.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Ruolo organico degli ispettori scolastici.

Favorevoli 174
Contrari 48

Istituzione nell'Amministrazione della R. marina di una categoria d'impiegati civili, con la denominazione di « contabili, commessi e guardiani di magazzino » in sostituzione di altre analoghe che vengono soppresse.

Favorevoli 179
Contrari 43

Istituzione nell'Amministrazione della R. marina di una categoria d'impiegati civili con la denominazione di « disegnatori » in sostituzione di altre analoghe, che vengono soppresse.

Favorevoli 182
Contrari 40

(La Camera approva).

Presentazione di disegni di legge.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazione del ruolo organico dell'ufficio di vigilanza per gli istituti di credito e di previdenza,

Concessione di un supplemento di sussidio al Consorzio per l'irrigazione dell'alto Agro Veronese.

Votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'interno.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abbruzzese — Abignente — Anzani — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barracco — Basetti — Battaglieri — Bergamasco — Bertarelli — Bettolo — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Borghese — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Broccolo — Brunialti.

Cabrini — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi — Camagna — Camera — Camerini — Canevari — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Carmine — Carugat — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Ceriana-Mayneri — Cesaroni — Chinaglia — Ciappi — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colonna — Colosimo — Colucci — Cortese — Costa-Zenoglio — Credaro — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — De Giorgio — Del Balzo

Carlo — Del Balzo Girolamo — De Martino — De Michele-Ferrantelli — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Palma — Di Rudinì Carlo — Di Scalea — Donadio — Donnaperna.

Fabri — Facta — Falconi Nicola — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazio Giacomo — Fazi Vito — Ferraris Napoleone — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fracassi — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Galluppi — Gattoni — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Gualtieri — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Lagasi — Landucci — Laudisi — Libertini Pasquale — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Mango — Mantica — Maraini — Marcora — Maresca — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Mascia — Masciantonio — Maurigi — Mazza — Mazziotti — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Mezzanotte — Micheli — Mirabelli — Montagna — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Negri.

Olivieri — Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala - Palatini — Palberti — Papadopoli — Pastore — Patrizii — Perrotta — Personè — Piccolo-Cupani — Pistoia — Pivano — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Raccuini — Rava — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Romano Giuseppe — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Scalini — Scaramella-Manetti — Schanzer — Serra — Sili — Silva — Silvestri — Solinas-Apostoli — Sorani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Tamburrini — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Tizzoni — Todeschini — Torlonia — Tornielli — Turati — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Vallone — Varazzani — Vendramini — Veneziale — Ventura — Vienna.

Zella-Milillo.

Sono in congedo :

Aguglia — Aliberti — Arlotta.

Barbato — Bastogi — Berio — Bianchi Leonardo — Binelli — Bonanno — Brizzolesi.

Calderoni — Campi — Cantarano — Capaldo — Civelli — Compagna — Cottafavi — Curreno.

Dal Verme — De Amicis — De Asarta — De Luca Paolo — De Marinis — De Riseis Luigi — Di Canneto — Di Trabìa — Donati.

Fani — Finocchiaro Lucio — Florena — Fulci Ludovico.

Grassi-Voces.

Imperiale.

Lampiasi — Lojodice — Lovito.

Materi — Meardi — Merci — Merello — Mirto-Seggio — Molmenti.

Nuvoloni.

Ottavi.

Pantaleoni — Panzacchi — Pini — Pizzorni — Poli.

Quintieri.

Raggio — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Rocco Marco.

Sacconi — Sani — Sommi-Picenardi.

Toaldi

Weill-Weiss.

Sono ammalati :

Afan de Rivera.

Castelbarco-Albani — Cimati.

De Prisco.

Finardi — Frascara — Freschi.

Leone — Leonetti — Lucca.

Matteucci.

Poggi.

Ridolfi.

Sinibaldi.

Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico :

Alessio.

Bertolini.

Ciccotti — Cimorelli.

Martini.

Pompilj.

Quistini.

Torrigiani.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione.

Favorevoli 205
Contrari 28

(La Camera approva).

Sull'ordine del giorno.

MAZZA chiede che sia sollecitata la discussione dei due disegni di legge per modificazioni alla legge sullo stato dei sottufficiali e sugli stipendi ed assegni fissi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, prega l'onorevole Mazza di attendere che sia presente il ministro della guerra.

SANTINI, chiede che prima delle vacanze pasquali si discuta il disegno di legge pei reduci di Mentana.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede necessario, che prima di portare alla discussione della Camera questo disegno di legge, intervenga un accordo fra il Ministero e la Commissione. Poichè il Governo non può accettare il disegno della Commissione, che crea una soverchia disparità di trattamento fra i soldati semplici e i graduati.

PAIS, presidente della Commissione, crede che, nel dissenso fra Ministero e Commissione, se pure non sarà possibile, un accordo, dovrà decidere la Camera.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, esorta l'onorevole Pais a convocare la Commissione per un riesame delle sue proposte.

CASCIANI, della Commissione, dichiara che la Commissione nella sua ultima riunione deliberò di accettare le proposte del Governo.

Come relatore, si riserva d'intendersi col presidente del Consiglio per concordare una formula che possa essere accolta dalla Camera al più presto possibile.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sarà lieto di poter addivenire ad un accordo colla Commissione.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro degli esteri se è vero che sia giunto alla Consulta un reclamo di nostri concittadini contro il console Leon Avvenier.

« Gaetani di Laurenzana ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri se non creda conveniente far fare un'inchiesta, per mezzo del console generale di Marsiglia, sulle soperchierie, che diconsi commesse, dal console di Nîmes.

« Gaetani di Laurenzana ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per sapere se intende presentare alla Camera un progetto di legge che migliori le condizioni dell'Istituto geografico militare.

« Costa-Zenoglio ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di pubblica istruzione per sapere se intenda indagare le cause per le quali moltissimi giovani, quantunque laureati in giurisprudenza, facciano cattiva prova nei concorsi ad impieghi governativi, ripetendo esami già dati con successo nelle Università del Regno.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra, per conoscere se e come intendono l'operato del precedente ministro della guerra, il quale, contrariamente all'articolo 6 dello Statuto, ha dato, non sentito il Consiglio dei ministri, esecuzione alla legge sullo stato dei sotto-ufficiali, 30 novembre 1902, ad onta che mancasse, come manca tuttora, il regolamento relativo, e dettando criteri applicativi, la cui illegittimità è stata denunciata alla IV sezione del Consiglio di Stato, e sulla esecuzione della legge nei riguardi del nuovo grado di maresciallo.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e del tesoro per conoscere se non credano di spendere i loro poteri presso il Monte dei Paschi di Siena, come credito fondiario, perchè anche questo Istituto adotti il trattamento che altri Istituti simili hanno adottato circa la misura più equa dell'interesse sui mutui.

« Sorani ».

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Pietroburgo, 16 marzo, che dalla China giungono notizie allarmanti. Ad onta delle smentite ufficiali giapponesi, si sarebbero raccolte delle prove gravissime le quali dimostrerebbero che esiste effettivamente tra la China ed il Giappone un'alleanza segreta. Sotto l'influenza del Giappone la China manderebbe al confine della Manciuria 80 mila uomini, tutti istruiti all'europea, e gli istruttori di questo corpo d'esercito sarebbero giapponesi.

Quantunque le truppe chinesi si mantengano riservate, aggiunge il telegramma, pure la Russia è obbligata di lasciare al confine una parte del suo esercito est-asiatico per potersi guardare da un eventuale attacco delle truppe chinesi. Naturalmente è il Giappone che ha concepito il piano di frazionare l'esercito russo.

Secondo la *Neue Freie Presse*, invece, il colonnello norvegese Munthe, aiutante del vicerè del Pecili, ed il medico francese signor Laville, consigliere per gli affari esteri dello stesso vicerè, sarebbero partiti da Tientsin per Mukden, dove si trova il quartier generale russo, con la missione di assicurare l'ammiraglio Alexejeff che la China non interverrà nel presente conflitto. Il capo supremo delle forze chinesi, Yuanscikai, dice la *Presse*, uomo di straordinario acume e di idee moderne, ha dichiarato che non si lascerebbe trascinare in avventure e l'invio di truppe chinesi al confine non ha altro scopo che quello di tutelare la neutralità della China.

* * *

L'*Echo de Paris* pubblica il resoconto di una conversazione che ebbe un suo redattore coll'ambasciatore russo a Parigi, signor Nelidoff. L'ambasciatore, fra le altre cose, ha detto che la guerra avrà un risultato favorevole per la Russia; che la guerra durerà realmente a lungo; che attualmente si trovano nell'Estremo Oriente da 200 a 250 mila uomini, ma che le operazioni guerresche non comincieranno prima che siano stati concentrati colà altri 200 mila uomini. Trascorreranno quindi tre mesi e forse quattro, prima che si intraprenda qualche cosa di decisivo.

Interrogato se il conflitto resterà localizzato, « Sì certamente, rispose l'ambasciatore; è vero che vi è la China che potrebbe inquietarci colle truppe dei marescialli Ma e Yuanscikai e le bande di briganti.

Abbiamo diretto alla Corte chinese le più vive proteste, e l'Imperatrice ha promesso di osservare la più rigorosa neutralità.

Del resto bisogna separare completamente il Governo di Pechino dalle bande di Tungusi e dalle truppe, quasi indipendenti, dei marescialli ».

* * *

Si ha da Madrid, 16 marzo, che il ministro degli esteri, rispondendo ad un'interrogazione mossagli al Senato, ha dichiarato che s'invigilano attentamente i piroscafi russi e giapponesi, al loro arrivo, durante la permanenza e quando partono da porti spagnuoli, affinchè non si violi la neutralità proclamata dalla Spagna.

* * *

La *Kölnische Zeitung* riceve dal suo corrispondente a Pietroburgo la notizia che la Russia prenderà energiche misure per tutelare i propri interessi al confine persiano-afgano e per mantenersi la posizione di Potenza predominante nell'Asia centrale.

* * *

Il *Neue Abendblatt* di Vienna ha da Sofia:

« Le persecuzioni alle quali è esposta la popolazione greca della Macedonia da parte dei rivoluzionari bulgari hanno prodotto un forte fermento antibulgaro che fu causa di gravi conflitti.

Nella Macedonia meridionale si vanno formando bande greche che si propongono di far cessare le agitazioni dei maestri e dei sacerdoti bulgari.

L'anima di questo movimento è un ex-capo-banda bulgaro, Kote Christoff, amico intimo del colonnello bulgaro Jankow.

Questo Christoff si è inimicato i capi bulgari, ed è passato nel campo dei greci.

Attualmente si trova nelle vicinanze di Kostur e Janina, e minaccia di recarsi nel cuore della Macedonia per incominciare la lotta contro gli agitatori bulgari. È quindi probabile che fra breve la Macedonia divenga teatro di eccidi fra bulgari e greci. Da ciò naturalmente trarranno il loro partito i turchi ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Telegrammi da Torino dicono che lo stato di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta prosegue a mantenersi soddisfacente. L'Augusto Principe è senza febbre.

L'enfiagione della gamba va diminuendo.

Numerosissimi cittadini continuano a recarsi a prendere notizie ed a firmarsi sul registro a Palazzo della Cisterna.

Il bullettino pubblicato ieri sera diceva che S. A. R. aveva passato una giornata discreta, ma alquanto disturbata da dolori lombari, che sono l'effetto di una contusione riportata nella caduta.

S. A. R. il Conte di Torino, appena avuto notizia della disgrazia accaduta a S. A. R. il Duca d'Aosta, partì da Firenze e giunse ieri sera a Torino per visitare il suo augusto fratello.

In memoria di Re Umberto. — Nel pomeriggio di domani i ricreatori popolari si riuniranno nella sede del Ricreatorio Vittorio Emanuele II, e di là partiranno, con bandiere e fanfare, in colonna per il Pantheon, ove depositeranno sulla tomba di Re Umberto una splendida corona inviata dalla colonia italiana del Tandil e San Nicolas nell'Argentina, quale omaggio dei lontani connazionali alla memoria del Re Martire.

Consiglio provinciale. — Sotto la presidenza del cav. Ludovisi, presente il Prefetto senatore Colmayer, il Consiglio provinciale si è riunito iersera.

Il nuovo consigliere avv. Orrei presentò una interrogazione sul rincaro delle pigioni, invocando nella grave questione l'intervento della rappresentanza della provincia.

Il presidente della Deputazione provinciale, principe Borghese, pure ritenendo che la questione esuli dalle competenze del Consiglio provinciale, dichiarò che si metteva a disposizione del Consiglio stesso. L'interrogante e il consigliere Veroni, che aveva di già presentata una consimile interrogazione, si dichiararono soddisfatti di quanto su l'argomento espose il presidente della Deputazione.

Fu quindi approvata per acclamazione la proposta dell'acquisto di un'area per la costruzione del nuovo Manicomio provinciale. Approvatasi inoltre la proposta di un concorso di L. 5000 per le spese occorrenti all'Esposizione agricolo-zootecnica di Velletri, il Consiglio nominò alcuni membri per speciali Commissioni e si riunì in seduta segreta.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito iersera sotto la presidenza del Sindaco, senatore Colonna.

Mutata in mozione una interrogazione dei consiglieri Soderini e Salimei sulle case popolari, e fissatone lo svolgimento all'ordine del giorno della prossima seduta, venne presa in considerazione una proposta del consigliere Ruspoli, tendente ad aumentare del doppio la tassa ai musei e gallerie municipali ed alle altre mostre artistiche, rimanendo, però, l'ingresso *gratis* nelle domeniche.

Il Sindaco dichiarò inoltre che, mercè le pratiche fatte dall'assessore Vanni, il Comune è alla vigilia di entrare in possesso del palazzo della Farnesina.

Dice che l'Amministrazione è d'avviso di adunare in quel palazzo una raccolta di oggetti d'arte ed a tal uopo si è rivolto anche al Governo per alcune concessioni.

L'assessore Scialoja fece alcune importanti dichiarazioni circa l'applicazione della tassa di famiglia.

Si nominò poscia la Commissione per la revisione dei reclami contro la tassa stessa.

Il consigliere Tommasini, facendosi interprete dei sentimenti dell'intero Consiglio, invitò il Sindaco a volere inviare auguri di pronta guarigione e saluti a S. A. R. il Duca d'Aosta, colpito da grave disgrazia personale. Il Sindaco assicurò che aveva prevenuto i desideri del Consiglio, avendo mandato, appena venuto a conoscenza del doloroso fatto, un telegramma augurale.

Si riprese, quindi, dal Consiglio la discussione del regolamento delle guardie municipali.

La Croce Rossa italiana pei belligeranti. — Col vapore *Oldenburg*, del Lloyd Tedesco, sono partiti l'altra sera da Napoli, diretti a Yokohama, i generi di conforto che la Croce Rossa italiana manda alla Croce Rossa giapponese.

Col vapore *Scrivia*, della Navigazione Generale italiana, partirono ieri da Napoli, diretti ad Odessa, i generi di conforto che la Croce Rossa italiana manda alla Croce Rossa russa.

Questi invii sommano a circa millecinquecento casse di vino Chianti, cognac, marsala, vermouth, anice forte di Brescia, limoni e paste alimentari.

Tutti i detti generi sono di esclusiva produzione nazionale.

La Navigazione Generale Italiana ha concesso una notevole riduzione di prezzo sui trasporti.

La Società zoologica italiana si è riunita ieri per l'elezione del presidente e di tre consiglieri.

Il prof. comm. Carruccio lesse la relazione del lavoro compiuto dalla Società, e rilevò quali e quanti studî abbiano promosso i cospicui doni fatti al Museo zoologico della nostra Università da S. M. il Re in questi ultimi tempi.

L'assemblea accolse coi più vivi segni di approvazione la relazione del presidente, plaudendo al Sovrano.

Si confermarono presidente per un triennio il comm. Carruccio e consiglieri il comm. Rostagno e il prof. Angelini ed il cav. Tuccimei.

Tramway elettrico di San Lorenzo. — Posdomani alle ore 15, partendo dall'angolo di via Solferino e con l'intervento delle autorità, sarà inaugurata la nuova linea da piazza di Termini a San Lorenzo.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Orione*, della N. G. I., il giorno 16 partì da Montevideo per Barcellona. Ieri l'altro il piroscafo *Capri*, della N. G. I., partì da Bombay per Hong-Kong ed il piroscafo *Flavio Gioia* e la nave-scuola *Sant'Erasmo*, anche della N. G. I. ed il piroscafo *Prinz Adalbert*, della C. A. A., giunsero il primo a Massaua, la seconda a Melbourne ed il terzo a New-York. Ieri il piroscafo *Las Palmas* della Veloce, partì da Napoli per Teneriffa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 18. — I giornali riferiscono la voce che la visita del Re Alfonso XIII a Barcellona coinciderà con l'arrivo di una squadra francese e di una inglese in quelle acque.

BERLINO, 18. — *Reichstag.* — Si approva senza discussione, in prima e seconda lettura, dopo breve dichiarazioni del Segretario del Tesoro, barone von Stengel, il progetto di legge per l'esercizio provvisorio per due mesi.

BUDAPEST, 18. — *Camera dei deputati.* — Si approva, in seconda lettura, il progetto di legge per l'esercizio provvisorio per sei mesi.

Domani si discuterà il progetto di legge sul reclutamento pel 1904.

BERLINO, 18. — *Dieta prussiana.* — Il Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, rispondendo ad un discorso del deputato von Eynern, nazionale-liberale, circa l'abolizione del secondo paragrafo della legge sui Gesuiti, dice che Eynern sembra temere che tale abolizione possa produrre la rovina della triplice alleanza (Ilarità) e che possa scuotere i nostri rapporti coll'Italia. Eynern potrebbe avere, almeno in fatto di politica estera, e specialmente per quanto riguarda i nostri rapporti coll'Italia, un po' più di fiducia in me, che ho rinnovato, due anni or sono, la triplice in forma invariata, e tempo addietro ho rappresentato l'Impero in qualità di Ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia.

Eynern soggiunge il conte di Bülow, ha affermato che fintanto che il Centro non esercitava sul Governo la presente influenza, si poteva dire che eravamo fermi e fedeli verso l'Austria-Ungheria e verso l'Italia ed ha detto che se il Centro sarà in avvenire sempre più influenzato dalla Curia romana, ciò potrà nuocere alla nostra situazione di fronte agli Stati esteri.

« Rispondo a tali osservazioni, dice il conte di Bülow, dichiarando che il Centro non ha influito più che qualunque altro partito sull'indirizzo della nostra politica estera e respingo con la massima energia l'affermazione completamente erronea, scorretta ed ingiustificata che un partito qualunque possa dirigere la mia politica estera ».

BRUXELLES, 18. — L'odierna seduta della Camera dei Rappresentanti è stata molto agitata per le interpellanze che si sono svolte sull'attentato di Liegi. I socialisti hanno respinto la responsabilità di tale attentato che gli oratori liberali e quelli di destra hanno cercato di far cadere su loro.

Il Governo ha reso omaggio alle vittime dell'attentato.

PORT ARTHUR, 18. — La notte scorsa e la giornata di oggi sono passate tranquille.

PIETROBURGO, 18. — Lo Stato maggiore non ha ricevuto da quattro giorni alcuna notizia circa lo svolgersi degli avvenimenti sul teatro della guerra.

Si assicura che l'ammiraglio Togo stia provvedendo a far riparare le sue navi avariate ed a rifornirsi di viveri.

Sembra che i giapponesi preparino uno sbarco di diecimila uomini nel golfo di Corea.

GIBILTERRA, 18. — A bordo del vapore *König Albert*, è giunto oggi l'Imperatore Guglielmo ed è stato salutato dalle salve delle artiglierie dei forti e della squadra inglese.

Il Governatore, sir George S. White, si è recato a bordo del *König Albert* ad ossequiare l'Imperatore e a dargli il benvenuto.

LONDRA, 19. — L'Ammiragliato comunica la notizia che il sottomarino *A* è affondato in seguito ad una collisione avuta con un transatlantico in faccia al faro galleggiante di Nab, ieri alle 3 pom. Un tenente ed un sottotenente, che si trovavano a bordo, sono scomparsi.

Il sottomarino perduto era di recentissima costruzione e stazzava circa duecento tonnellate.

PIETROBURGO, 19. — Il Luogotenente imperiale nell' Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, telegrafa da Mukden allo Czar:

« Il generale Mitschenko riferisce: Secondo informazioni provenienti da Ping-Yang, si trova in quella regione fanteria giapponese con qualche cannone; cariaggi coreani trasportano le provvigioni; non vi sono distaccamenti di cavalleria nemica; si vedono soltanto alcuni cavalieri isolati e mal montati.

« Una nostra pattuglia ha scoperto sulle sponde del Cin-Cen-Chang, a cinque *verste* da An-giù, la fanteria nemica, la quale ha accolto gli esploratori russi con un fuoco di fucileria.

« Un nostro cavallo è rimasto ucciso ».

LONDRA, 18. — *Camera dei Comuni.* — Si approva in seconda lettura un *bill*, il quale stabilisce che il vasellame d'argento da tavola, proveniente dall'estero, debba portare una marca speciale.

LISBONA, 19. — Quando il *König Albert* è passato dinanzi al semaforo di Soarez, l'Imperatore Guglielmo ha inviato al Re del Portogallo il seguente dispaccio:

« Passando dinanzi al Capo di San Vincenzo, mando a V. M. i miei rispettosi complimenti ».

Firmato: « GUGLIELMO ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 18 marzo 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	751,06.
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	q. coperto
Termometro centigrado	massimo 18°,7. minimo 10°,1.
Pioggia in 24 ore	3,8

18 marzo 1904.

In Europa: pressione minima di 753 sul basso Tirreno, massima di 773 sul Golfo di Riga.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mill. all'estremo nord e Sardegna; disceso altrove fino a 5 mill. al sud; temperatura aumentata; pioggie sparse; venti forti intorno a levante.

Barometro: minimo a 753 al sud-Sardegna, massimo a 761 in Piemonte.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a levante al sud, settentrionale altrove, cielo vario al nord, nuvoloso altrove con qualche pioggia; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 marzo 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	15 0	11 8
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	12 8	9 8
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	15 8	5 9
Cuneo	coperto	—	9 4	4 4
Torino	coperto	—	11 4	7 6
Alessandria	coperto	—	11 4	7 0
Novara	coperto	—	13 8	6 2
Domodossola	1/4 coperto	—	11 1	3 5
Pavia	coperto	—	12 4	7 9
Milano	coperto	—	13 2	7 4
Sondrio	nebbioso	—	12 7	6 7
Bergamo	coperto	—	12 0	5 0
Brescia	coperto	—	14 0	6 9
Cremona	3/4 coperto	—	12 7	8 8
Mantova	3/4 coperto	—	12 8	8 8
Verona	coperto	—	13 3	8 4
Belluno	3/4 coperto	—	12 4	6 4
Udine	coperto	—	13 8	8 7
Treviso	coperto	—	13 9	8 8
Venezia	coperto	calmo	13 1	8 6
Padova	coperto	—	13 3	8 4
Rovigo	3/4 coperto	—	11 8	7 8
Piacenza	3/4 coperto	—	10 6	7 2
Parma	coperto	—	10 3	7 5
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	11 0	7 0
Modena	3/4 coperto	—	12 3	6 7
Ferrara	3/4 coperto	—	13 9	7 6
Bologna	1/4 coperto	—	12 1	7 2
Ravenna	sereno	—	12 8	6 0
Forlì	3/4 coperto	—	13 0	5 8
Pesaro	coperto	calmo	13 7	6 0
Ancona	coperto	legg. mosso	14 8	10 2
Urbino	nebbioso	—	9 2	6 7
Macerata	coperto	—	12 0	8 1
Ascoli Piceno	piovoso	—	13 0	6 8
Perugia	coperto	—	11 6	6 6
Camerino	coperto	—	10 0	4 4
Lucca	1/4 coperto	—	14 7	5 2
Pisa	1/4 coperto	—	13 4	8 8
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	13 7	8 3
Firenze	sereno	—	14 0	10 4
Arezzo	1/2 coperto	—	12 3	9 3
Siena	1/4 coperto	—	10 7	4 6
Grosseto	coperto	—	14 2	9 6
Roma	piovoso	—	15 1	10 1
Teramo	piovoso	—	12 2	8 4
Chieti	piovoso	—	12 0	2 0
Aquila	coperto	—	9 8	6 1
Agnone	piovoso	—	12 9	4 5
Foggia	piovoso	—	14 4	4 9
Bari	coperto	molto agitato	15 8	9 8
Lecce	piovoso	—	16 5	10 4
Caserta	coperto	—	18 8	10 9
Napoli	1/2 coperto	calmo	17 7	10 7
Benevento	piovoso	—	17 3	10 1
Avellino	coperto	—	15 8	8 2
Caggiano	coperto	—	15 1	5 7
Potenza	coperto	—	12 5	5 7
Cosenza	1/2 coperto	—	16 8	9 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	9 8	3 8
Reggio Calabria	sereno	calmo	19 0	13 4
Trapani	1/2 coperto	calmo	20 3	13 5
Palermo	piovoso	calmo	22 0	10 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	piovoso	—	15 4	6 2
Messina	3/4 coperto	mosso	16 5	13 7
Catania	coperto	agitato	15 5	11 2
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	16 1	10 1
Cagliari	1/4 coperto	mosso	15 0	6 0
Sassari	piovoso	—	14 4	9 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*